



Bibliografia:

## **Il gioco d'azzardo e il trattamento**

(aggiornata a Ottobre 2024)

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la **Biblioteca** del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento che trovate sul [sito](#). L'elenco proposto **non esaurisce** quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili anche on line sul nostro [catalogo bibliografico](#). Si consiglia inoltre di consultare le nostre [bibliografie tematiche](#), in particolare quella sulla "[Dipendenza da gioco e altre dipendenze comportamentali](#)" e la [Banca dati sul gioco d'azzardo](#).*

*I percorsi tematici proposti sono i seguenti:*

- **1 - Dati di contesto** **pag. 1**
- **2 - Gambling: linee teoriche** **pag. 5**
- **3 - Studi e ricerche sul gioco d'azzardo** **pag. 9**
- **4 - Prevenzione e riduzione del danno** **pag. 15**
- **5 - Il trattamento e i servizi** **pag. 20**
- **6 - Le politiche** **pag.26**

### **1 – Dati di contesto**

Lucy T. Tran ... [et al.], **The Prevalence of gambling and problematic gambling. A Systematic review and meta-analysis**, in *Lancet Public Health*, vol. 9, n. 8 (ago.2024) - on line, pp. e594-e613

I comportamenti di gioco d'azzardo sono diventati di crescente interesse per la salute pubblica, ma i dati sulla prevalenza rimangono scarsi. In questo studio, sono stati stimati per adulti e adolescenti: la prevalenza di qualsiasi attività di gioco d'azzardo, la prevalenza di attività di gioco d'azzardo specifiche, la prevalenza di qualsiasi gioco d'azzardo rischioso e gioco d'azzardo problematico e la prevalenza di qualsiasi gioco d'azzardo rischioso e problematico per attività di gioco d'azzardo. La revisione sistematica ha esaminato studi fatti in 68 Paesi con adolescenti ed adulti dal 2010 al 2024. Le prove esistenti suggeriscono che il gioco d'azzardo è prevalente a livello globale e che una parte sostanziale della popolazione è coinvolta nel gioco d'azzardo problematico, inoltre i tassi di gioco d'azzardo problematico sono maggiori tra coloro che giocano su formati online. Data la crescita del settore del gioco d'azzardo online e l'associazione tra gioco d'azzardo e una serie di danni alla salute pubblica, i governi devono prestare maggiore attenzione alla rigorosa regolamentazione e al monitoraggio del gioco d'azzardo a livello globale.

Enrico Teta, Paola Damiano, **Le azioni e i servizi per il gioco d'azzardo patologico in Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 33, n. 2 (2024), pp. 50-59

L'articolo fornisce alcuni dati sulla diffusione del gioco d'azzardo problematico e l'attività dei servizi pubblici dedicati in Italia e particolarmente in Piemonte, che offrono anche trattamenti

online. Gli autori, operanti come responsabili nei servizi dipendenze della ASL di Torino, sottolineano l'importanza delle politiche sanitarie, sociali e culturali per favorire l'emersione della richiesta di aiuto e il cambiamento della percezione del problema da vizio a malattia. Nello stesso n. della rivista si trova anche l'articolo di A cura di Alberto Arnaudo, Rocco Mercuri, **La Riforma Cartabia e i Servizi per le dipendenze patologiche. Intervista all'avvocato Antonietta Sara De Micco**, pp. 9-12

Raimondo Maria Pavarin ... [et al.], **Covid-19 & Addiction: aggiornamenti**, in *MDD : Medicina delle Dipendenze*, a. 14, n. 54 (giu. 2024), pp. 5-43

In questo numero monografico sono raccolti alcuni articoli che espongono ricerche sulle conseguenze dell'epidemia da COVID-19 sulle persone dipendenti da sostanze o da comportamento. In Italia, le persone con problemi dovuti all'uso di sostanze illegali, alcol e fumo, hanno avuto una maggiore compromissione con il COVID-19 rispetto alla popolazione generale. Dagli studi emerge inoltre una maggiore fragilità clinica e sociale per questi pazienti. Per quanto riguarda le dipendenze senza sostanze, nel periodo del lockdown non si è rilevato un aumento della dipendenza sessuale e dei comportamenti ipersessuali, è diminuita l'attività di gioco d'azzardo, ma è aumentato il tempo trascorso giocando. La pandemia ha comportato gravi perdite a livello mondiale, soprattutto in pazienti vulnerabili come quelli affetti da patologie psichiatriche e disturbi da uso di sostanze. Vengono anche esposte considerazioni e raccomandazioni conseguenti a questi risultati.

Sara Rolando ... [et al.], **Disturbo da Gioco d'Azzardo: uno sguardo sui "nuovi" utenti**, in *Mission*, a. 17, n. 62 (dic. 2023), pp. 16-22

L'articolo parla di uno studio, condotto nel dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze, ASST di Melegnano e Martesana (Mi), che va a completare un'indagine che ha analizzato le caratteristiche socio-anagrafiche e il trend in carico ai citati servizi. Si sono raccolti elementi utili alla pianificazione e individuazione di eventuali nuovi bisogni conoscitivi in materia di disturbo da gioco d'azzardo, analizzandolo anche da un punto di vista di genere ("Il gioco al femminile") e del gioco online. In proposito, si consulti anche l'articolo a cura di Sara Rolando, Gaia Cuomo, **[Disturbo da Gioco d'Azzardo e "nuovi" utenti. Report di ricerca di approfondimento su giocatrici donne e giocatori online](#)**, *Eclectica*, Torino, 2023, 36 pp.

Rocco Sciarrone, Federico Esposito, Lorenzo Picarella, **Il gioco d'azzardo, lo Stato, le mafie**, Donzelli, Roma, 2023, 215 pp.

Costruito a partire dai risultati di una vasta ricerca empirica, questo libro approfondisce i processi di regolazione del mercato dei giochi d'azzardo, analizzando in particolare il ruolo esercitato dalle mafie. L'indagine è basata su una duplice prospettiva: una orientata a capire come funziona concretamente il settore, ricostruendo le filiere di mercato e gli interessi economici in campo; l'altra focalizzata sulle strategie dei gruppi mafiosi, con riferimento sia al gioco su rete fisica sia al gioco online, in grande espansione negli ultimi anni. Rifuggendo da una prospettiva "mafio-centrica", incentrata cioè esclusivamente sull'attore criminale, lo studio mette in evidenza la porosità della dicotomia legale-illegale che sembra contraddistinguere il mercato dell'azzardo, contribuendo a una più precisa conoscenza del rapporto tra gioco e fenomeni mafiosi per offrire proposte di policy per il dibattito pubblico in corso.

**Collocazione Biblioteca: MAF.01.517**

Carla Cucco, **Il vizio del gioco: betting e gambling nella rete delle organizzazioni mafiose**, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2023, 95 pp.

La ricerca descritta nel testo è articolata in quattro capitoli: 1) Mafia e giochi s.r.l.: una panoramica criminologica; 2) La disciplina normativa del gioco d'azzardo e delle scommesse e le ricadute criminali; 3) Il Tribunale di Palermo, tra indagini e merito; 4) Mafia-betting e Mafia-gambling de iure condendo. Per ciascuna delle quattro macro-aree è stato adottato un metodo di lavoro di stampo sia compilativo che sperimentale.

**Collocazione Biblioteca: MAF.01.520**

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza ; A cura di Gianni Betti ... [et al.], [Stili di vita e relazioni che cambiano. La voce di preadolescenti e adolescenti toscani](#), Istituto degli innocenti, Firenze, 2023, 214 pp.

Questo report presenta i risultati della terza indagine campionaria di approfondimento sugli stili di vita delle ragazze e dei ragazzi in Toscana, promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e realizzata dal Centro regionale per l'infanzia e l'adolescenza. La ricerca – realizzata tra la primavera e il mese di dicembre del 2022 – ha previsto la somministrazione di un questionario nelle scuole e la realizzazione di alcuni focus group. Protagonisti di questo percorso sono stati i 15mila studenti toscani tra gli 11 e i 17 anni, distribuiti tra gli istituti scolastici di tutta la Toscana, che con gli insegnanti hanno partecipato alla ricerca e si sono messi a disposizione per raccontare se stessi. L'indagine ha permesso di raccogliere importanti risultati su tematiche di grande interesse quali relazioni, stili di vita e prospettive future, la scuola, benessere, futuro, diritti, partecipazione e spazi decisionali. I risultati della ricerca costituiscono uno strumento per approfondire e analizzare la condizione dei giovani in Toscana e rappresentano, allo stesso tempo, un patrimonio importante e utile a indirizzare le politiche regionali aventi tra i propri obiettivi quello di promuovere, tra i più giovani, benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, come deterrenti al disagio e all'isolamento; ma anche prevenire e ridurre l'abbandono scolastico, la dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo; e ancora, contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra compagni. Il testo si conclude con il kit rivolto ai docenti di scuola sec. sup. "Non so se mi spiego" con schede attività, bibliografie, sitografie e filmografie.

Maurizio Fiasco, **Il decreto di riordino del gioco d'azzardo on-line. Alea rompe il silenzio**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 2 (2023) - on line, pp. 5-14

Questo articolo espone l'azione di Alea riguardo all'iter legislativo che ha portato all'emanazione del [Dlgs n. 41/24](#) sul "riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza". Maurizio Fiasco descrive il ruolo di "sentinella" svolto dall'Associazione Alea e di altre realtà del terzo settore per richiamare l'attenzione della società civile, dei politici, dei clinici, delle associazioni, sugli importanti cambiamenti che il Decreto comporta in un settore in costante espansione; vengono parimenti argomentati i vantaggi per le società che lo gestiscono e le proposte avanzate da Alea per ridurre i rischi gioco-correlati, nell'interesse preminente della tutela della salute dei cittadini.

A cura di Raimondo Maria Pavarin ... [et al.], [Consumatori marginali e consumatori socialmente integrati. Rapporto 2023 su consumi problematici e dipendenze nell'area metropolitana di Bologna \(dati 2022\). Quadro epidemiologico. Caratteristiche persone con problemi dovuti all'uso di sostanze illegali, alcol e gioco problematico. Attività dei servizi](#), Azienda USL di Bologna, DSM-DP UOS, Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche, Bologna, 2023, 80 pp.

Il documento presenta un quadro epidemiologico del consumo di sostanze, alcol e gioco problematico nell'area metropolitana di Bologna per l'anno 2022. Descrive le caratteristiche delle persone con problemi dovuti a questi comportamenti e le attività dei servizi che se ne occupano. Ad esempio, nel corso del 2022, nell'area metropolitana di Bologna si osserva: l'incremento del numero di consumatori problematici (CP) di sostanze psicoattive legali/illegali, in particolare di cocaina e di alcol; l'aumento del numero di poliassuntori e del numero di accessi al Pronto Soccorso (PS); la diminuzione del numero di non nativi e di non residenti.

A cura di Federica Vigna-Taglianti, Luca Acierno, [L'utenza piemontese dei Servizi per le Dipendenze Patologiche durante la pandemia da Covid-19. Report sull'utenza dei servizi pubblici per le dipendenze patologiche in Piemonte nel 2020 e 2021 rispetto al 2019: analisi dei dati di sorveglianza epidemiologica dell'OED Piemonte e sintesi dei dati nazionali e internazionali](#), OED, Grugliasco, 2022, 33 pp.

Gli obiettivi principali del report proposto sono: 1) Fornire una panoramica di sintesi dei dati internazionali e nazionali sull'uso di sostanze e sull'assistenza sanitaria fornita ai soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti durante la pandemia da SARS CoV-2; 2) Sintetizzare i dati relativi all'assistenza dei soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti sul territorio nazionale nel 2020 e 2021, e confrontarli con quelli del 2019, con particolare attenzione per la regione Lazio e l'AUSL Toscana Centro per le quali è reperibile reportistica specifica; 3) Analizzare i dati relativi all'assistenza dei soggetti dipendenti da sostanze e comportamenti in Piemonte nel 2020 e 2021, confrontarli con [quelli del 2019](#) e fornire possibili interpretazioni e raccomandazioni.

Luigi Filippo Bardell, Graziano Feliziani, Rosanna Ceglie, **Donne migranti nella S.S.D. Ser.T. Asl5 spezzino. Alcuni aspetti epidemiologici**, in *Dal fare al dire*, a. 30 n. 3 (2021), pp. 26-32

Il presente lavoro prende spunto dai dati della Relazione Annuale al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenza in Italia per approfondire alcuni aspetti epidemiologici dell'utenza del servizio negli ultimi dieci anni. Un'analisi più dettagliata viene effettuata su alcune variabili; in particolare viene evidenziata la presenza della percentuale di utenza di sesso femminile nel corso degli anni, sia in rapporto al totale dei pazienti in carico, sia in relazione ad alcune diagnosi (Disturbo da Uso di Alcol, Disturbo da Gioco d'Azzardo, Disturbo da Uso di Tabacco). Vengono inoltre presentati i dati sulla utenza straniera afferente al servizio in rapporto al sesso e alla nazionalità. I risultati sono commentati alla luce della letteratura recente, in particolare rispetto alla comorbidità tra diagnosi tossicologica e correlati psicopatologici. Questo monitoraggio permette di monitorare l'andamento di questi aspetti e dà quindi modo ai servizi di migliorare la comprensione di alcuni aspetti e prospettare soluzioni più mirate alle esigenze di particolari categorie di utenti.

Paolo Jarre, Filippo Torrigiani, **I dati dell'anno 2020 del gioco d'azzardo in Italia e in Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 30 n. 1 (2021), pp. 54-58

I dati sul gioco d'azzardo in Italia e in Piemonte nel 2020 erano particolarmente attesi per capire quanto il confinamento e le restrizioni imposte per il Covid-19 avessero influito sul comportamento dei giocatori d'azzardo. Sarebbe dunque stato più interessante avere dati disaggregati per mese o per settimana, ma non è stato così. Tuttavia è possibile comunque trarre insegnamento dal quadro emerso, che sembrerebbe indicare una generale diminuzione

del gambling nel primo anno di pandemia, sia per quanto riguarda la situazione italiana, sia per il Piemonte.

A cura di Silvia Biagioni, Sabrina Molinaro, [ESPAD #iorestoacasa 2020. I comportamenti a rischio durante il primo lockdown tra gli studenti dai 15 ai 19 anni](#), CNR, Pisa, 2021, 178 pp.

Questo report contiene informazioni sull'esperienza e sulla percezione degli studenti 15-19enni italiani in relazione a una varietà di sostanze e consumi, come tabacco, alcol, droghe, prodotti farmaceutici, nuove sostanze psicoattive, ma anche social media, challenge, gaming e gioco d'azzardo, raccolte durante il periodo di isolamento in seguito alle misure restrittive imposte dal governo per fronteggiare l'emergenza pandemica.

## 2 - Gambling: linee teoriche

Filippo Besana, **The phenomenological psychopathology of addiction: historical perspectives and possible new research direction**. in *Psychopatology*, n. 3-4 (set.-dic. 2023) - on line, pp. 120-126

La psicopatologia fenomenologica mira a comprendere e descrivere le alterazioni esperienziali che si verificano nella malattia mentale. La comprensione fenomenologica della dipendenza è un argomento che è stato esplorato da vari autori nel corso degli ultimi secoli, che hanno studiato l'argomento in modo approfondito dalle loro esperienze cliniche. Autori come Karl Bonhoeffer, De Clérambault, Moreau de Tours, Giovanni Enrico Morselli e Danilo Cargnello hanno ampiamente analizzato queste condizioni. Lo scopo di questo articolo è quello di riassumere le idee di alcuni dei principali autori che hanno fornito un contributo rilevante in questo campo, fornendo possibili prospettive di ricerca future sulle considerazioni fenomenologiche che sono state intraprese. L'approccio fenomenologico alla dipendenza offre un quadro prezioso per comprendere la natura complessa e soggettiva della dipendenza e ulteriori ricerche in quest'area possono contribuire in modo significativo sia alla conoscenza teorica che all'intervento terapeutico.

Louise Nadeau, Marc Valleur, **Addiction: A treatise from 1561**, in *Addiction*, vol. 118, n. 9 (set. 2023) - on line, pp. 2235-2241

Nel 1561, il medico e filosofo Pascasius Justus Turq pubblicò una monografia sulla descrizione e la cura del gioco d'azzardo patologico. Quando la monografia attrasse l'attenzione degli autori nel 2006, non ne esisteva alcuna traduzione nota in nessuna lingua moderna, finché nel 2014 venne tradotta e pubblicata in francese. Questo articolo analizza gli elementi chiave del contenuto della monografia e la sua collocazione nella storia del concetto di dipendenza: si evidenzia la visione del gioco d'azzardo come malattia; si individuano i processi cognitivi e le vulnerabilità biologiche come fattori eziologici; non vengono espressi giudizi religiosi o morali; si raccomanda una terapia cognitiva per modificare le credenze e le aspettative dei giocatori.

Miriam Lazzaretto, **Psicologia delle dipendenze. Aspetti clinici e forensi**, Key, Milano, 2023, 159 pp.

Il volume offre una panoramica aggiornata delle molteplici tipologie di dipendenze riferibili ai "disturbi da dipendenza e correlati all'uso di sostanze" e alle cosiddette "dipendenze comportamentali" in chiave clinico-forense. Intessando un intreccio espositivo che si propone di

mantenere focalizzata l'attenzione sulle possibili correlazioni tra le dimensioni personologiche e psicopatologiche e il fenomeno della dipendenza, viene proposta una rappresentazione del fenomeno delle Novel Psychoactive Substances (NPS), fenomeno di consumo sempre più diffuso ma ancora poco conosciuto, di cui vengono messe in luce caratteristiche e criticità per la salute individuale e pubblica. A seguire si presenta una descrizione dei disturbi correlati all'alcol, analizzandone le implicazioni di carattere giuridico in termini di imputabilità, tematica strettamente interconnessa ed estendibile alla disciplina del Codice Penale in materia di abuso di sostanze. Nel capitolo 7 viene sviluppato l'argomento delle dipendenze comportamentali ed in particolare il gioco d'azzardo patologico. Nell'ultimo capitolo invece vengono descritti vari tipi di trattamento, tra cui la psicoeducazione, le tecniche cognitivo-comportamentali, le tecniche metacognitive, l'orientamento psicodinamico, le terapie individuali e di gruppo, l'inserimento in programmi residenziali. L'autrice è medico psichiatra e docente di Psicologia delle dipendenze presso l'Università IUSVE di Venezia-Verona.

**Collocazione Biblioteca: 20313**

M. Muzzi, A. Ravera, C. Celata, **Verso una "azzardificazione" dei mercati, Dal trading online allo sport**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 2 (2023) – online, pp. 15-28

L'articolo esplora "le motivazioni che hanno accelerato il passaggio da un'esperienza di gioco fisico all'online, fino ad arrivare ad un nuovo paradigma, in cui l'azzardo non è più solo un comportamento, ma diventa un frame culturale". Gli autori, partendo dalla considerazione di eventi storici recenti (prima tra tutti la pandemia da Covid 19) che hanno influenzato l'economia, i comportamenti di investimento e l'interazione uomo-macchina, considerano le forme più recenti assunte dall'azzardo, come il trading online, proponendo l'assunzione di un approccio di prevenzione ambientale che coinvolga operatori sanitari, comunità ed Enti locali.

Graziano Bellio, **DSM-5 TR: non solo una Text Revision**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 1 (2023) - on line, pp. 8-11

Il testo proposto descrive il lavoro di rivisitazione del DSM 5 (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders), uscito nel 2013. Offre una cornice di riferimento, punto di congiunzione tra i traguardi diagnostici raggiunti con la pubblicazione del DSM5 e le nuove problematiche in ambito di dipendenze comportamentali. L'approfondimento dedicato al Disturbo da Gioco d'Azzardo e al Disturbo da Gioco su Internet conferma il passaggio di molti giocatori da un gioco d'azzardo fisico a quello online e denuncia l'aumento di adolescenti con comportamenti problematici legati ai videogiochi o, più in generale, all'uso di Internet.

A cura di Chiara Pazzaglia, Francesco Pegreffi, **[Mi prendo cura di lei. Contrasto e prevenzione al gioco d'azzardo patologico](#)**, Bologna University Press, Bologna, 2023, 120 pp.

Il volume propone un'analisi multidisciplinare sulla ludopatia, con un focus sul gioco d'azzardo femminile e da parte delle caregivers. Partendo dall'analisi dei dati attuali, procede indagando le cause del fenomeno e proponendo soluzioni volte a prevenire e mitigare le conseguenze. L'Unione sportiva Acli di Bologna ha avviato una ricerca sociologica sul tema dell'azzardo femminile. Sulla base dei risultati ottenuti, ha progettato alcune attività di contrasto e prevenzione alla ludopatia. Attraverso laboratori ludici, sportivi, gruppi mutualistici, il sistema Acli ha ideato alcuni percorsi utili, soprattutto alle donne impegnate nel lavoro di cura, a ritrovare una dimensione di equilibrio personale allontanandole dai rischi delle dipendenze.

Giovanni Russo, **Bioetica in dialogo. Fondamenti e testi**, Coop. S. Tom., Messina, 2023, 519 pp.

La bioetica è espressione della società che si va sempre più trasformando, sempre più multiculturale, multireligiosa e nello stesso tempo secolarizzata, laicizzata. In questo contesto la bioetica è chiamata ad essere "dialogica", ma anche attenta a ciò che è caratteristico dell'uomo, alla sua dignità, al rispetto degli ecosistemi e dell'ambiente. Una bioetica dialogica è aperta al futuro e consapevole dei valori da cui proviene, una bioetica che comprende il cammino dell'altro e riconosce che c'è un "dato" che deve rispettare e sul quale puntare verso il futuro. Si faccia in particolare riferimento al capitolo sesto: Bioetica sociale, ed in particolare ai paragrafo 6 : Ludopatia : gioco d'azzardo.

**Collocazione Biblioteca: 20688**

Sabrina Rizzo, Luca Rossi, Silvia Rosina, **Il tema della sfida nei pazienti con disturbo da gioco d'azzardo. Confronto con altre dipendenze e prospettive di intervento**, in *Dal fare al dire*, a. 32, numero speciale (2023), pp. 59-64

Nell'ambito delle attività poste in atto dai SerD piemontesi riguardo alla diagnosi e cura del Disturbo da Gioco d'Azzardo, l'articolo presenta un contributo di psicologi ed educatori dell'ASL TO 3 sul tema della sfida, sul quale hanno interrogato 88 pazienti in carico presso il Servizio Dipendenze da almeno sei mesi. Alcuni pazienti identificano la sfida come ricerca di attivazione adrenalinica, altri come ricerca di riscatto personale.

Luca Rossi, Silvia Miceli, **Il disturbo da gioco d'azzardo online: buone prassi ed ipotesi di trattamento**, in *Mission*, a. 16, n. 60 (mag. 2023) - on line, pp. 45-48

Il DSM V ha concettualizzato per la prima volta il "Disordine da gioco d'azzardo patologico", che viene inquadrato tra le dipendenze, all'interno della categoria delle dipendenze "non correlate a sostanze"; mentre nella precedente versione di DSM era classificato come "disturbo del controllo degli impulsi". C'è un crescente interesse per l'argomento tra clinici e studiosi per migliorare la concettualizzazione, la comprensione e quindi l'identificazione delle migliori opzioni di trattamento. È quindi essenziale considerare il disturbo del gioco d'azzardo in tutta la sua complessità; prestando attenzione anche alla recente crescita del gioco d'azzardo online. Lo scopo di questo articolo è quello di introdurre il fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo, con la dovuta attenzione alla sua declinazione online, e successivamente postulare un percorso di trattamento in considerazione delle sue peculiarità.

A cura di Maurizio Esposito, Lucio Meglio, **Sicurezza sociale e gioco d'azzardo**, in *Sicurezza e scienze sociali*, a. 10, n. 1 (gen.-apr. 2022), pp. 7-134

In questo numero della rivista il gioco d'azzardo viene approfondito e osservato attraverso il prisma delle sensibilità, degli approcci e delle visioni differenziate di autori, ricercatori ed esperti del settore. Lo scopo è quello di mostrare i vari volti di uno stesso fenomeno, le sfaccettature di una dipendenza comportamentale che influisce sulla vita degli adulti e dei più giovani e che ha trovato nel web un canale di chiaro e preoccupante sviluppo con innesti e ramificazioni in altri fenomeni di dipendenza, oltre alla lettura che ne viene data dai nuovi media.

Claudia Gandin, Emanuele Scafato, **La necessità di strumenti internazionali diagnostici e di screening per il disturbo da gioco (gaming): il progetto collaborativo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**, in *Alcolologia*, n. 48 (2022) - on line, pp. 112-117

Il disturbo da gioco (gaming) è stato incluso recentemente nella sezione dei disordini del comportamento legati a dipendenze della Classificazione Internazionale delle Malattie dell'OMS, che ha varato un Progetto collaborativo sullo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici e di screening internazionali per il disturbo da gioco e da gioco d'azzardo (gambling / gaming). Il

progetto vede la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità e si concluderà nel 2023. L'articolo ne sintetizza i diversi passaggi.

Mauro Croce, **Lo Psicoanalista ed il gambler: Edmund Bergler**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 23-34

L'articolo tratta del pensiero e delle opere dello psicoanalista Edmund Bergler riguardo al gioco d'azzardo. Autore di "Psychology of Gambling" uscito nel 1957, e pubblicato in italiano nel 1974 con il titolo "Psicologia del giocatore" (coll. Bibl. 12171), Bergler è particolarmente noto per aver teorizzato che il giocatore, pur manifestando l'autoinganno della ricerca della vincita, in realtà gioca per perdere (masochismo psichico). Alla base del gioco c'è il risorgere di una megalomania infantile e la superstizione costituisce parte integrante di tale nevrosi. Secondo Croce rileggere l'opera di Berger può aiutare il clinico di oggi in un ascolto dei pazienti attento alle loro singolarità.

Graziano Bellio, **Le curve di rischio dell'azzardo; perché è importante studiarle e definirle**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 20-24

Quando si parla di "curve di rischio" per il gioco d'azzardo si intende la realizzazione di grafici che mettono in relazione l'andamento del rischio o la problematicità azzardo correlata con consumi crescenti di azzardo. Tali studi servono al fine di comprendere se sia effettivamente possibile giocare d'azzardo in modo moderato e sicuro, a quale livello di consumo inizi a evidenziarsi un rischio e quale rischio esista in corrispondenza alle diverse entità di consumo, in modo da definire programmi di prevenzione e politiche protettive sull'azzardo. Non c'è accordo tra i ricercatori attualmente su quale forma abbia la curva del rischio per il gambling e se il rischio sia presente sin dai livelli più bassi di consumo, perché le variabili da prendere in considerazione sono molteplici, tuttavia secondo l'autore e gli ultimi studi presi in considerazione l'azzardo è un comportamento a rischio ad ogni livello che si aggiunge ad altri comportamenti a rischio socialmente accettabili quali il fumo e il consumo di alcol. Sta dunque ai decisori politici decidere quali siano livelli di rischio socialmente accettabili, mentre è compito della comunità scientifica mantenere alta l'allerta su questi temi.

Graziano Bellio, **Disturbo da Gioco d'Azzardo e psicosi**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 23-29

Il disturbo da gioco d'azzardo (DGA) è spesso associato ad altri disturbi psichiatrici, primi fra tutti l'abuso di sostanze e i disturbi affettivi come depressione e ansia, ma anche i disturbi di personalità. Sembra che sia però soprattutto associato a vulnerabilità emotiva, concetto ben più ampio di quello di comorbidità psichiatrica e che non si identifica con essa. Tuttavia la comorbidità con i disturbi psicotici può assumere rilevanza maggiore rispetto ad altre tipologie di patologie psichiche, a dispetto della sua relativa minor frequenza. Perciò è particolarmente importante individuare precocemente il gambling nei pazienti psichiatrici, anche attraverso la somministrazione di specifici questionari. Vengono riportati alcuni dati epidemiologici a riguardo della compresenza e della gravità del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e dei disturbi psichiatrici per poi concludere che è necessario aumentare la consapevolezza degli operatori dei servizi di salute mentale sulle potenzialità di danno determinate dal gioco d'azzardo, e appare inoltre opportuno che gli operatori dei servizi per il DGA, chiamati in consulenza, non sottovalutino quadri d'azzardo al momento non particolarmente problematici, in una ottica di prevenzione terziaria.



Serena Corio, Alessio Giampà, Simona Paciotti, **Il gioco d'azzardo patologico. Perdersi e perdere tutto**, L'asino d'oro, Roma, 2021, 142 pp.

Gli autori, psicoterapeuti, spiegano come il gioco d'azzardo possa diventare una vera e propria dipendenza senza sostanza, che è in grado di rovinare la vita di una persona e di quelle che le sono vicine, con gravissime conseguenze psicologiche, ma anche sociali, economiche e legali. Il gioco patologico che ha acquistato una sempre maggiore diffusione tra i giovani e tra le donne, è una conseguenza di un malessere sottostante e più profondo che va affrontato e curato, soprattutto con la psicoterapia, per poter uscire dalle maglie della dipendenza.

**Collocazione Biblioteca: 19720**

A cura di Massimo Corti, Emiliano Monzani, **Gioco d'azzardo e giocatori tra rete territoriale e sviluppo scientifico**, Franco Angeli, Milano, 2021, 248 pp.

Quando dobbiamo parlare di gioco d'azzardo e quando di ludopatia? Quali sono gli interventi di cura? È possibile fare prevenzione? Il volume, a cura di un medico specialista in tossicologia e di uno psichiatra e psicoterapeuta, offre una visione d'insieme sul fenomeno del gioco d'azzardo, sui giocatori e sui possibili disturbi, partendo da una narrazione storico-culturale e trattando i diversi aspetti da differenti punti di osservazione. Il libro vuole essere un utile strumento non solo per i professionisti del settore ma anche per quanti, interagendo nella più ampia rete territoriale, siano interessati al fenomeno in ambito preventivo, di ascolto o di cura.

**Collocazione Biblioteca: 19864**

Emanuela Atzori ... [et al.], **Gaming patologico. Quando il gioco diventa pericoloso**, L'asino d'oro, Roma, 2021, 146 pp.

Gli autori indagano su quando e perché il gioco diventi pericoloso, come questo possa rappresentare un rischio per la salute, e come si può riconoscere e affrontare un disturbo da gaming patologico. Nel volume proposto viene tracciato un quadro delle caratteristiche peculiari del gioco e dei video-giochi in particolare, del cui utilizzo, ormai diffuso a ogni età, sono evidenziati i rischi. Emerge chiaramente che la responsabilità dello sviluppo del "gaming disorder" non può essere imputata allo strumento tecnologico in sé e che non è sufficiente intervenire con divieti e regole per affrontare il problema. Le cause della dipendenza da videogiochi, così come di altre dipendenze patologiche, vanno individuate nella ricerca compulsiva di stimolazioni sensoriali, dovuta a una perdita di sensibilità, che va ricreata in uno specifico rapporto di cura, la psicoterapia.

**Collocazione Biblioteca: 19698**

### **3 – Studi e ricerche sul gioco d'azzardo**

Levi Pérez, Too Young to Gamble. **Long-term Risks from Underage Gambling**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40. n. 3 (sett. 2024) - on line, pp. 1575 - 1584

La crescente disponibilità di opportunità di gioco d'azzardo in tutto il mondo ha il potenziale di avere un impatto sul comportamento di gioco d'azzardo dei giovani e sulla prevalenza di danni correlati al gioco d'azzardo. Questo documento studia se iniziare a giocare d'azzardo in giovane età (ad esempio, al di sotto dell'età minima legale per il gioco d'azzardo) aumenta la probabilità di un individuo di subire qualche tipo di danno correlato al gioco d'azzardo in futuro. I dati tratti dallo studio sulla prevalenza, il comportamento e le caratteristiche dei giocatori d'azzardo in Spagna forniscono informazioni sull'età di inizio del gioco d'azzardo degli intervistati e valutano il rischio di gioco d'azzardo in base ai criteri stabiliti dal Manuale diagnostico e statistico dei di-

sturbi mentali (DSM-IV). Le stime di un modello probit ordinato suggeriscono che iniziare a giocare d'azzardo mentre si è al di sotto dell'età minima legale è associato a una maggiore probabilità di gioco d'azzardo problematico.

Łukasz Wieczorek, M. Bujalski, K. Dąbrowska, **I Can Tell You It's a Bit of a Gamble': A Qualitative Analysis of How People Who Engage in Gaming and Gambling Understand a Link Between These Two Behaviours**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n. 2 (giu. 2024) - on line, pp. 859-871

L'articolo esplora i potenziali motivi e le possibili determinanti del processo di transizione dai videogiochi al gioco d'azzardo. Sono state condotte in Polonia quaranta interviste individuali tra giocatori attivi di videogiochi (n = 20) e persone con diagnosi di disturbo da gioco d'azzardo che hanno in passato giocato ai videogiochi (n = 20), tra Aprile e Luglio 2020. Per esplorare i dati empirici raccolti è stata utilizzata un'analisi tematica qualitativa. Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati della ricerca.

Andreas M. Bickl ... [et al.], **Development of Gambling Behaviour and Its Relationship with Perceived Social Support: A Longitudinal Study of Young Adult Male Gamblers**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n. 1 (mar. 2024) - on line, pp. 307-332

I giovani uomini adulti che giocano d'azzardo frequentemente hanno un rischio elevato di sviluppare problemi legati al gioco e poco si sa ancora su come i livelli variabili di supporto sociale percepito interagiscano con il comportamento di gioco d'azzardo e con i problemi ad esso correlati. Per colmare alcune lacune, il lavoro analizza una coorte di giovani adulti maschi che giocano d'azzardo con un rischio elevato di sviluppare problemi legati al gioco. Sulla base di un periodo di studio di due anni gli autori: illustrano i cambiamenti nella percezione del supporto emotivo e sociale (PESS); analizzano l'evoluzione nel tempo dei problemi legati al gioco d'azzardo e nel comportamento di gioco nel tempo, con il punteggio dell'ENRICH Social Support Instrument (ESSI); individuano i nuovi casi diagnosticati di disturbo da gioco d'azzardo, in termini di frequenza e intensità del gioco d'azzardo; e indagano, infine, come i cambiamenti nel PESS interagiscano con i cambiamenti nel comportamento di gioco.

Christina R. Galanis ... [et al.], **Gaming disorder and stigma-related judgements of gaming individuals: An online randomized controlled trial**, in *Addiction*, vol. 118, n. 9 (set. 2023) - on line, pp. 1687-1698

L'inclusione del disturbo da gioco (GD) nell'International Classification of Diseases 11th Revision (ICD-11) ha generato un dibattito accademico, comprese le affermazioni sui suoi potenziali effetti stigmatizzanti sulla popolazione di giocatori in generale. Il presente studio intende stimare l'effetto delle concettualizzazioni del gioco problematico, basate sulla dipendenza e non basate sulla dipendenza, sullo stigma dei giocatori. È stato condotto un esperimento tra soggetti giocatori reclutati tramite Prolific, nei mesi di giugno e luglio 2021, di età compresa tra i 35 e i 50 anni, e sono stati analizzati i risultati attraverso il Questionario di Attribuzione (AQ) e la Scala Universale dello Stigma (USS). A commento dello studio, nello stesso numero della rivista: "**Commentary on Galanis et al.: When age could make the difference—let's not sweep violence under the keyboard**" di Amandine Luquiens, Jorge Lopez Castroman, 1699-1700 pp.

Heather Wardle, Sarah Tipping, **The relationship between problematic gambling severity and engagement with gambling products. Longitudinal analysis of the Emerging Adults Gambling Survey**, in *Addiction*, vol. 118, n. 6 (giu. 2023) - on line, pp. 1127-1139

Attraverso un'analisi longitudinale su 2080 giovani adulti (età 16-26 anni), lo studio esplora la relazione tra gioco problematico e coinvolgimento in 19 diverse forme di gioco, comprese le attività collegate (come l'acquisto di forzieri virtuali e le scommesse con le "skin" ( sito di gioco online affiliato ad un concessionario autorizzato). Sono state considerate le caratteristiche socio-

demografiche e socio-economiche, l'impulsività secondo la scala di Eysenck e il numero di attività di gioco intraprese. Ne emerge che la partecipazione ad alcune attività non è di per sé associata a problemi futuri di gioco, mentre lo è fortemente il coinvolgimento in alcune specifiche forme di gioco, come le macchinette per il gioco elettronico o il gioco online di scommesse con le "skin".

James Banks, Jaime Waters, **An examination of the interrelationship between disordered gambling and intimate partner violence**, in *International Review of Victimology*, vol. 29, n. 2 (mag. 2023) - on line, pp. 277-292

Questo articolo esplora l'interrelazione fra il gioco d'azzardo "disturbato" e la violenza da parte del partner. Sono stati derivati dati qualitativi da interviste con 26 partecipanti ricercatrici, illustrando come la violenza del partner perpetrata da uomini con un disturbo da gioco d'azzardo sia spesso di natura strumentale. I resoconti dei nostri rispondenti hanno indicato che le pratiche coercitive e di controllo erano utilizzate dal partner con un disturbo da gioco per: (a) accedere al denaro per giocare; (b) nascondere agli altri il proprio comportamento di gioco; (c) alleviare il proprio senso di colpa e attribuire la colpa alla partner femminile per il loro gioco d'azzardo "disturbato" e il loro comportamento di abuso. Si riflette sui modi in cui la giustizia penale, la violenza domestica, le agenzie di sostegno per la vittima e per il gioco d'azzardo possano meglio affrontare le esigenze dei partner e delle famiglie colpite dal gioco d'azzardo "disturbato".

Aino Suomi ... [et al.], **An Gambling Harm Experienced by Children Exposed to Parental Gambling. An Online Survey of Australians**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n.1 (mar. 2023) - on line, pp. 181 - 200

Sebbene sia noto che il benessere dei bambini è influenzato negativamente dal gioco d'azzardo, si sa relativamente poco sui danni specifici subiti dai bambini esposti a problemi di gioco d'azzardo da parte dei genitori. L'attuale studio mira a comprendere meglio i danni del gioco d'azzardo direttamente attribuiti al gioco d'azzardo regolare dei genitori in aree chiave del benessere dei bambini: benessere finanziario, psicologico, interpersonale e trasmissione intergenerazionale del gioco d'azzardo problematico. Utilizzando i dati di un sondaggio nazionale su adulti australiani esposti al gioco d'azzardo dei genitori di età inferiore ai 18 anni (n = 211), i risultati mostrano che il gioco d'azzardo dei genitori era correlato a livelli significativi di danni finanziari, abusi, negligenza e problemi relazionali e psicologici come risultato diretto del gioco d'azzardo dei genitori. La probabilità di subire danni da gioco d'azzardo era positivamente associata alla gravità del gioco d'azzardo problematico dei genitori. Gli impatti dannosi del gioco d'azzardo dei genitori da bambini erano anche associati a una serie di problemi psicologici in età adulta tra cui depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico e vittimizzazione da violenza del partner intimo. La gravità del problema di gioco d'azzardo dei genitori è stata associata negativamente ai problemi di gioco d'azzardo nel corso della vita, suggerendo uno specifico schema di trasmissione intergenerazionale del problema di gioco d'azzardo nei figli di giocatori abituali o accaniti. Questa ricerca evidenzia la necessità di maggiori supporti per le famiglie con bambini in cui almeno un genitore gioca regolarmente.

Rimke Bijker ... [et al.], **Global prevalence of help-seeking for problem gambling. A systematic review and meta-analysis**, in *Addiction*, vol. 117, n. 12 (dic. 2022) - on line, pp. 2967-3178

Studi multipli hanno esaminato ostacoli e facilitatori della ricerca di aiuto, ma la prevalenza della ricerca di aiuto per il gioco d'azzardo problematico (problem gambling = PG) non è ben stabilita. In questo studio sistematico sulla letteratura grigia e sulla valutazione paritaria (peer-reviewed), si è voluto stimare la prevalenza internazionale della ricerca di aiuto per il PG nella popolazione

generale e nei sottogruppi di persone a rischio (cioè basso rischio, rischio moderato e PG). I risultati della ricerca indicano che, rispetto alle persone con gioco d'azzardo a basso rischio, le stime di prevalenza erano significativamente superiori nelle persone con rischio moderato e gioco d'azzardo problematico, ovvero che uno su 25 giocatori a rischio moderato e una persona su 5 con gioco d'azzardo problematico hanno cercato aiuto per i problemi di gioco d'azzardo.

Lia Nower, Alex Blaszczynski, Wen Li Anthony, **Clarifying gambling subtypes: the revised pathways model of problem gambling**, in *Addiction*, vol. 117, n. 7 (lug. 2022) - on line, pp. 1-9

Il "pathways model" è un modello eziologico molto citato del gioco d'azzardo problematico. Negli ultimi due decenni, numerosi studi hanno trovato supporto per l'utilità del modello nella classificazione dei sottotipi di gioco. Gli obiettivi di questo documento erano di perfezionare empiricamente i sottotipi del modello e di rivedere e aggiornare il modello sulla base di tali risultati. È stato compiuto uno studio osservazionale in Canada, Australia e U.S.A., che ha utilizzato i dati raccolti da giocatori problematici in cerca di trattamento con il Problem Gambling Severity Index (PGSI) e il Questionario sui percorsi di gioco. (GPQ). Il "pathways model" del gioco problematico rivisto include tre classi di giocatori simili ai tre sottotipi nel modello originale, ma in quest'ultimo modello la classe 3 è distinta dalla classe 2, mostrando un maggior livello di assunzione dei rischi, tratti antisociali e gioco d'azzardo motivato dal desiderio di un significato/scopo e/o di alleviare lo stress. La classe 2 nel modello rivisto dimostra alti livelli di maltrattamento infantile e gioco d'azzardo per far fronte allo stress. Questo studio viene commentato in modo critico nell'articolo di Joël Billieux, ... [et al.] e in quello di Anna E. Goudriaan e Marleen M. de Waal.

Maurizio Avanzi ... [et al.], **L'impatto della pandemia di CoViD-19 sui familiari di giocatori d'azzardo patologici in Italia. Indagine esplorativa sugli effetti della riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo**, in *ALEA Bulletin*, a. 10, n. 1 (2022) - on line, pp. 17-27

La pandemia di CoViD-19 da SARS-CoV-2 ha costretto l'Italia a restrizioni e isolamento sociale che hanno portato a due lunghi periodi di riduzione della possibilità di giocare d'azzardo offline sul territorio nazionale. In particolare, è rilevante sottolineare che durante i due suddetti periodi di chiusura non è stato possibile utilizzare le EGM (Electronic Gambling Machines), cioè le due forme di slot machine, new slot e VLT, che sono il tipo di gioco d'azzardo più dannoso dal punto di vista finanziario e causano l'80% dei casi di malattia per i giocatori con Disturbo da gioco d'azzardo seguiti dai Servizi per la cura delle Dipendenze in Italia. L'articolo descrive la metodologia e i risultati di una ricerca svolta tramite un'intervista semi strutturata, in presenza o in remoto (telefonata, videochiamata), per indagare gli effetti sulla qualità della vita, sulle relazioni e sulle reazioni psicologiche dei familiari di giocatori d'azzardo patologici in trattamento presso i Ser.D.P. dell'AUSL di Piacenza, durante il primo periodo e poi durante il secondo periodo di chiusura, dovuti alla pandemia di CoViD-19. Le conclusioni dovrebbero fare riflettere i decisori politici sull'opportunità delle restrizioni: il gioco d'azzardo va affrontato in termini di attenzione alla salute pubblica.

Yuan-Wei Yao ... [et al.], **Reward-related decision-making deficits in internet gaming disorder. A systematic review and meta-analysis**, in *Addiction*, vol. 117, n. 1 (gen. 2022) - on line, pp. 19-32

L'articolo descrive una ricerca bibliografica e meta-analitica mirata a stimare il deficit decisionale legato alla ricompensa nel disturbo da gioco su Internet (IGD). La rassegna prende in

considerazione ventiquattro studi e confronta le differenze decisionali relative alla ricompensa tra IGD e gruppi di controllo. Questo articolo ne discute i risultati, concludendo che il disturbo del gioco su Internet sembra essere costantemente associato a deficit decisionali legati alla ricompensa.

Sara Rolando, Chiara Ferrari, **Gap e accesso al trattamento. La necessità di contrastare i processi di stigmatizzazione**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 1 (2022), pp. 57-62

L'articolo è tratto dal report "[Per me era soltanto un vizio](#)", frutto di una ricerca-azione finalizzata ad approfondire la comprensione dei fattori che ostacolano o facilitano la richiesta d'aiuto da parte dei giocatori problematici, per fornire ai Servizi informazioni utili a incrementare l'accesso al trattamento. La ricerca è stata promossa dall'Asl To3 nell'ambito del Piano Locale Dipendenze ed affidato ad Eclettica. Il progetto prevedeva 30 interviste individuali semi-strutturate a giocatori in trattamento e la realizzazione di un workshop in ciascuno dei territori coinvolti (Cuneo, VCO, To4). Vengono esposti e discussi i risultati che suggeriscono che i tipi di intervento prioritari per fare emergere la richiesta d'aiuto sono quelli orientati a ridurre lo stigma: interventi preventivi ed educativi e interventi di advocacy volti a svelare le tattiche dell'industria del gioco d'azzardo e le proprietà assuefacenti del gambling.

Marzia Di Girolamo, Andrea Lazzara, **Buone prassi nel trattamento del Disturbo da Gioco D'Azzardo**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. speciale (2022), pp. 57-63

Dopo aver delineato a partire dalla letteratura il concetto di guarigione nelle dipendenze e in particolare nel Disturbo da Gioco D'Azzardo (DGA), l'articolo descrive una ricerca che ha intervistato operatori di 17 équipes di SerT del Piemonte che si occupano di DGA riguardo alla loro rappresentazione di "buone prassi" nel trattamento del DGA (obiettivi, metodi, figure professionali necessarie e variabili che lo influenzano). Vengono descritti i risultati della ricerca.

Silvia Lazzaro ... [et al.], **Una proposta di follow-up come attività integrata nella presa in carico del paziente con disturbo da gioco d'azzardo. Analisi dei primi dati emersi dall'esperienza dell'Ambulatorio per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (DGA) del SerD di Padova - Ulss 6 Euganea**, in *Mission*, a. 15, n. 56 (dic. 2021), pp. 47-59

Questo studio è caratterizzato da un breve intervallo di tempo di valutazione durante il trattamento per pazienti affetti da gioco d'azzardo patologico (PG). Tra gennaio 2018 e dicembre 2019, 102 pazienti (Servizio Dipendenze, Padova) sono stati valutati all'ingresso e rivalutati rispettivamente a 3 mesi. Il 79,4% sono maschi (n=81); età media ( $\pm$ DS): 47,8 $\pm$ 15,9 anni (21-82). Il 26,6% (n=21) gioca alle slot machine, il 10,8% (n=11) alle Video Lottery Terminal (VLT). I pazienti che giocano ai gratta e vinci hanno un'età media più alta rispetto a VLT (p=.009), slot (p=.005), bet (p<.001). Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati dello studio.

A cura di Fabio Lugoboni ... [et al.], **ADHD e dipendenze**, Medicina delle Dipendenze, Verona 2021, 315 pp

Questo manuale tratta del rapporto che lega alcune patologia del neurosviluppo alle dipendenze con un approccio didattico e scientificamente aggiornato, ma si rivolge anche ai non addetti ai lavori interessati all'argomento. Si descrive l'inquadramento generale e la valutazione neuropsicologica del Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), l'associazione tra questo disturbo e il Disturbo da Uso di Sostanze (SUD), il Gioco D'Azzardo Patologico e il

consumo di Nicotina. Il tema viene sviluppato facendo riferimento a tutte le età della vita e agli ambienti scolastici e lavorativi. Il libro illustra i possibili trattamenti del paziente e della famiglia. Infine viene descritta l'esperienza dell'associazione di famigliari AIFA Odv e del Servizio "Colma il GAP", presso l'Unità Medicina delle Dipendenze di Verona, dove viene accolto chi presenta sia l'ADHD sia il Disturbo da Gioco D'Azzardo Patologico.

**Collocazione Biblioteca: 20473**

Daniela Capitanucci, Riflessioni dall'articolo di Muggleton et al., (2021). **The association between gambling and financial, social and health outcomes in big financial data**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 39-44

In un momento iniziale della sua "carriera" ogni giocatore d'azzardo che successivamente ha sviluppato la patologia – per poco o tanto tempo - è stato un "giocatore sociale" controllato e occasionale. La ricerca ha individuato alcuni indicatori che evidenziano come alcuni sottogruppi di soggetti, per le loro specifiche vulnerabilità, presentino un rischio aumentato di sviluppare il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA). L'autrice si domanda che collegamento ci possa essere tra la pratica di gioco d'azzardo "in sé", ben prima dello sviluppo di patologia, e gli effetti sulle finanze, sulla salute e sulle altre sfere di vita di chi gioca, e come poter indagare tale relazione in modo oggettivo. Viene pertanto presa in esame e commentata una ricerca svoltasi nel Regno Unito, uno dei più ampi studi mai condotti sulle transazioni bancarie inerenti il gioco d'azzardo: fornisce dati su come esse incidono sulle altre transazioni/spese dello stesso cliente, ovverosia, dipinge in modo oggettivo lo spostamento nei consumi e il cambiamento nello stile di vita, da una sfera di vita all'altra, e per tale ragione risulta meritevole di attenzione laddove si stia programmando di ampliare l'offerta di gioco d'azzardo in un territorio, oppure ci si chieda come valutare l'impatto di tale offerta sulla popolazione già esposta. Della [ricerca commentata](#) è consultabile gratuitamente on line solo l'abstract.

Loredana Acquadro, Manuela Vinai, **Osservazione all'interno delle sale gioco: considerazione sui primi dati qualitativi emersi da una ricerca. Azione sul territorio biellese**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 2 (2021), pp. 54-60

Sul territorio biellese è presente il Tavolo Provinciale Gioco d'azzardo che riunisce tutte le realtà pubbliche e del privato sociale che attuano azioni di prevenzione e cura del Gioco d'azzardo Patologico. Nonostante le ingenti forze e i finanziamenti messi in campo si è rilevata una forte difficoltà da parte di questo tipo di utenza nel chiedere aiuto, pertanto si è pensato di fare ricerca sul campo, nelle sale gioco. La ricerca, affidata alla società cooperativa QRS, si proponeva di individuare e caratterizzare la rete territoriale che a vario titolo "intercetta" giocatori patologici; individuare le principali caratteristiche dei giocatori presenti sul territorio e i percorsi di vita ricorrenti; definire strategie comunicative efficaci per incrementare sia l'emersione del fenomeno, sia la richiesta d'aiuto. La metodologia adottata, una ricerca-azione prevalentemente di tipo qualitativo, prevedeva interviste, visite informali e osservazioni sistematiche. Nell'articolo vengono descritte le sale-slot "da dentro", le regole di comportamento, il punto di vista dei gestori, la relazione dei gestori con le istituzioni e le proposte di intervento.

#### **4 – Prevenzione e riduzione del danno**

Maria Anna Donati, Kimmo Vehkalahti, Daniela Capitanucci, Caterina Primi, **A Structural Equation Model to Explain Gambling Problem Severity in Adolescents with an Integrated Perspective**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n.2 (giu. 2024) - on line, pp. 971 – 983

Per essere efficaci nella prevenzione del gioco d'azzardo problematico negli adolescenti, è fondamentale migliorare la conoscenza degli antecedenti della gravità del problema di gioco d'azzardo e dei meccanismi attraverso i quali queste dimensioni sono correlate al comportamento di gioco problematico. Questo studio mirava a testare come determinate variabili cognitive (corretta conoscenza del gioco d'azzardo e distorsioni cognitive correlate al gioco d'azzardo) e affettive (percezione economica positiva del gioco d'azzardo e aspettativa e divertimento e eccitazione verso il gioco d'azzardo) siano correlate alla frequenza del gioco d'azzardo e alla gravità del problema di gioco d'azzardo. I partecipanti erano 447 studenti delle scuole superiori italiane (68% maschi, età media = 16,8, DS = 0,84). I modelli di equazioni strutturali (SEM) condotti con giocatori adolescenti hanno attestato due variabili che influiscono sul gioco d'azzardo problematico: le distorsioni cognitive e la frequenza del gioco d'azzardo. Nel complesso, i risultati hanno confermato che il gioco d'azzardo problematico negli adolescenti è un fenomeno complesso spiegato da fattori multipli e diversi. Vengono discusse le implicazioni pratiche per gli sforzi preventivi.

Anna C. Thomas ... [et al.], **Lived Experience Performance to Reduce Stigma, Enhance Understanding of Gambling Harm and Change Attitudes and Behaviours of Professionals and Community Members**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n.2 (giu. 2024) - on line, pp. 749-774

I giocatori e i loro familiari o amici (altri interessati) possono sperimentare stigma e vergogna a causa del gioco d'azzardo, il che può portare a una riluttanza a cercare un supporto tempestivo. "Three faces of the coin" è un gruppo di narratori con esperienza vissuta di gioco d'azzardo che usano performance teatrali per condividere storie personali e migliorare la comprensione dei danni correlati al gioco d'azzardo nelle professioni affini e nella comunità più ampia. Lo fanno per incoraggiare il cambiamento di atteggiamento e comportamento in modo che i giocatori e gli altri interessati ricevano empatia e supporto durante gli incontri con questi gruppi. È stato utilizzato uno studio con metodi misti per esplorare se queste performance avessero avuto successo nell'aumentare la comprensione e nel cambiare atteggiamenti e comportamenti dei professionisti affini e della comunità nel breve e lungo termine. I dati raccolti immediatamente dopo la performance hanno rivelato che le performance hanno aumentato la comprensione del gioco d'azzardo e migliorato gli atteggiamenti e l'intento comportamentale dei membri del pubblico in relazione ai giocatori e agli altri interessati. I professionisti hanno anche segnalato una maggiore disponibilità e sicurezza nel discutere i danni del gioco d'azzardo con i clienti. I dati di follow-up hanno dimostrato anche un potenziale impatto a lungo termine. Questi risultati dimostrano che la performance basata sull'esperienza vissuta può essere un potente strumento educativo, incoraggiando una profonda connessione con il problema, con conseguente comprensione sfumata e cambiamento duraturo di atteggiamento e comportamento.

Ben J. Riley ... [et al.], **Much Ado About Nothing? The Role of Land-Based Gambling Venue Employees in Facilitating Problem Gambling Harm Reduction and Help-Seeking**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n. 1 (mar. 2024) - on line, pp. 387-408

L'articolo esamina le strategie, le pratiche e le politiche impiegate dalle sale da gioco land-based sul ruolo dei loro dipendenti nella prevenzione dei danni legati al gioco d'azzardo e nella risposta

ai comportamenti di gioco problematici. È stata applicata una strategia di ricerca sistematica per reperire letteratura peer-reviewed che ha identificato 49 articoli. I risultati sintetizzati sono stati organizzati e presentati in cinque categorie: (1) l'identificazione dei giocatori con potenziali problemi nel locale; (2) le risposte del personale della sala da gioco ai giocatori con potenziali problemi; (3) le prospettive dei giocatori sulle responsabilità del locale e le interazioni con i giocatori con potenziali problemi; (4) i programmi di responsabilità sociale d'impresa e l'identificazione dei giocatori con problemi nel locale; e (5) le esigenze del personale della sala da gioco.

Luigi Galimberti, **Guarire il paziente, curare la persona. Dalla clinica alla prevenzione delle dipendenze**, Bur Rizzoli, Milano, 2023, 165 pp.

L'autore, psichiatra, studioso di fama mondiale della cura delle dipendenze, fornisce una visione unitaria di un fenomeno che coinvolge la nostra società in moltissimi ambiti, da quelli più tradizionali di alcol, droghe e gioco d'azzardo, a quelli più recenti di internet e social network. Partendo dalla sua esperienza di terapeuta e dalle storie dei suoi pazienti dimostra la necessità di prestare attenzione non solo alla componente medica, ma anche a quella sociale e mentale, e propone un modello innovativo e basato su prove per il trattamento dei diversi tipi di disturbo. Il testo è rivolto a chiunque voglia capire i meccanismi che portano alle dipendenze e le soluzioni oggi esistenti per affrontarle e superarle.

**Collocazione Biblioteca: 20284**

**La nuova campagna di comunicazione della Regione Piemonte sui pericoli da gioco d'azzardo**, in *Dal fare al dire*, n. 1 (2023), pp. 57-59

Presentazione della nuova campagna informativa della Regione Piemonte per contrastare il gioco d'azzardo patologico. Lo slogan scelto è "Perdere tutto non è un bel gioco".

Philip W. S. Newall, **Reduce the speed and ease of online gambling in order to prevent harm**, in *Addiction*, vol. 118, n. 2 (feb. 2023) - on line, pp. 204-205

Il gioco d'azzardo online è fortemente associato al danno del gioco d'azzardo. Gli interventi di prevenzione del danno che riducono la velocità e la facilità del gioco d'azzardo online presentano vantaggi rispetto ad alternative più restrittive (come limiti di puntata o di spesa) perché possono agire su tutti i giocatori e mantenere le libertà di coloro che giocano in sicurezza.

Roberto Fiorini ... [et al.], Prevenzione al Centro, **Il nuovo Centro Regionale di Prevenzione e Promozione della Salute del Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 32, numero speciale (2023), pp. 54-58

L'articolo presenta il Progetto Prox Experience, sulla prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo patologico. Il progetto è nato nel 2014 all'interno delle attività di Promozione della Salute previste nel Piano Locale delle Dipendenze, sviluppatosi poi all'interno del Centro Regionale di Prevenzione e Promozione della Salute. Sull'argomento si veda anche l'articolo di Jessika Robiolo, ... [et al.], **Centro di Prevenzione Regionale e Promozione della Salute. Un'esperienza condivisa**, n. 2 (2023), pp. 61-63.

Margherita Pizzetti, **Uscire dalla dipendenza. Dagli approcci terapeutici agli interventi di prevenzione**, [StreetLib, s.l., 2022], 110 pp.

Il progressivo aumento delle conoscenze in parecchi ambiti delle neuroscienze, della psicologia sperimentale e delle ricerche in campo sociale hanno permesso di approfondire la comprensione del meccanismo che sta dietro al consumo costante di sostanze psicoattive. Interessante è, però,



il fatto che il cervello sia dotato di una enorme plasticità che permette alla persona dipendente, nonostante le recidive, di non essere all'interno di un cammino ineluttabile e di poter ritrovare, tramite opportuni aiuti, la via maestra. La dipendenza infatti non può essere intesa soltanto come un'alterazione del funzionamento cerebrale, ma quest'ultimo deve essere messo in relazione con almeno altre due variabili: quella psicologica e quella socio-economica. Questo è tanto più vero, quando si vanno a considerare le dipendenze senza sostanza che innescano meccanismi simili a quelli provocati dalle sostanze d'abuso. Il testo cerca di chiarire i punti di avvio della dipendenza per impostare una possibile attività di prevenzione a partire da: l'analisi del DSM-IV e del DSM-V; il craving; l'uso patologico di sostanze e comportamenti altrimenti accettati e considerati 'normali', quali alcol, tabacco, gioco, shopping, lavoro, sesso, ...; le varie forme di intervento biopsicosociale, sia dal punto di vista burocratico dei servizi pubblici sia comunitario con il rilevante contributo del volontariato; le principali forme di prevenzione. Il capitolo 6 presenta una corposa sitografia.

### **Collocazione Biblioteca: 20315**

Luca Biffi ... [et al.], **Il coinvolgimento dei locali nella prevenzione del gioco d'azzardo: un'azione di corresponsabilità attraverso un codice etico**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2022), pp. 129-144

Il gioco d'azzardo si è notevolmente diffuso negli ultimi anni in Italia e conseguentemente sono aumentate le preoccupazioni sulle conseguenze negative su salute, economia e società. Lo studio presenta la valutazione di un'azione di coinvolgimento dei locali che offrono gioco d'azzardo in ambito preventivo, attraverso l'adesione ad un codice etico. Sono stati coinvolti 24 esercenti ed è stata realizzata un'analisi del comportamento e dell'atteggiamento differente tra chi ha aderito al Codice etico e chi no.

A cura di Giuseppe Masengo, Valentino Merlo, **Il gioco infinito, La media education per contrastare l'azzardo: l'esperienza del progetto Steadygap**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 3 (2022), pp. 57-62

Nella programmazione delle attività di contrasto al gioco d'azzardo della Regione Piemonte per gli anni 2021-2022, un'area importante è stata individuata negli interventi di prevenzione realizzati all'interno del setting scolastico. In implementazione e integrazione con le attività territoriali delle singole ASL, la Regione Piemonte ha messo in campo un progetto regionale offerto alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il progetto è stato affidato al Dipartimento dell'ASL CN2 che lo ha realizzato all'interno delle attività del Centro Steadycam.

Anna Ravera ... [et al.], **Contrasto al disturbo da gioco d'azzardo**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 52, n. 1 (2022), pp. 37-40

L'articolo descrive un'esperienza pilota di attivazione di comunità per la promozione della salute, dove enti pubblici e terzo settore hanno stipulato un accordo operativo per il contrasto al gioco d'azzardo, nel Municipio 4 del Comune di Milano.

Mattia Mazzaresse, Caterina Primi, Maria Anna Donati, **La peer education è efficace per la prevenzione dei comportamenti di addiction in adolescenti e giovani adulti? Una rassegna sistematica**, in *Psicologia della Salute*, n. 1 (2022), pp. 61-90

La peer education è un approccio molto diffuso a livello internazionale nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti. Tuttavia, un solo studio ha valutato in modo sistematico l'efficacia di questo approccio nella prevenzione dell'uso di sostanze. Lo

scopo della presente rassegna sistematica consiste nel sopperire a questa carenza, valutando l'efficacia degli interventi di peer education rivolti alla prevenzione di comportamenti di addiction negli adolescenti, tra cui anche il gioco d'azzardo. Sul tema si veda anche l'articolo di Mauro Croce, Andrea Gnemmi, **La peer education in epoca di coronavirus. Prevenire i nuovi rischi: gambling online, abuso dei device (e contagio)**, in *Animazione Sociale*, n. 1/342 (2021), pp. 32-38

Gianni Savron, Beatrice De Luca, **Disturbo da Gioco d'Azzardo, minorenni e prevenzione**, in *ALEA Bulletin*, a. 10, n. 1 (2022) - on line, pp. 17-22

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) attualmente viene considerato un disturbo che riflette aspetti biologici, psicologici, educativi e sociali, ed è in questo ambito così ampio che la prevenzione del gioco d'azzardo nei minorenni assume la sua importanza. L'articolo esamina quali possano essere le influenze positive e negative dei genitori presi come modelli e come l'utilizzo dei videogiochi possa costituire un'abitudine a subire sconfitte e a ricevere ricompense tramite il gioco, ricompense che poi nel gambling saranno in denaro. Nell'infanzia e nell'adolescenza si è particolarmente vulnerabili come illustrano anche alcuni dati esposti nell'articolo. Infine vengono date alcune indicazioni per rendere efficace la prevenzione. Nel medesimo numero della rivista si consulti anche l'articolo di Daniela Capitanucci, ... [et al.], **Imparare dal COVID-19: quando dal lockdown si possono ricavare indicazioni per la prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo dal punto di vista ambientale**, pp. 9-16.

A cura di Giuseppe Licari, **Indagini antropologiche e psico-pedagogiche nella formazione di adolescenti e nel contesto socio-sanitario**, in *Narrare i gruppi*, vol. 17, n. 2 (dic. 2021) - on line, pp. 157-235

Questo numero monografico affronta, con un taglio antropologico e psico-pedagogico, temi e riflessioni che si pongono l'obiettivo d'indagare problematiche legate allo sviluppo dell'identità, personale e professionale, degli adolescenti. Si segnala in particolare l'articolo di Antonino Giorgi e altri, "Il gioco d'azzardo: comportamenti e percezioni in un campione di adolescenti", una ricerca svolta in tempi di Covid che si rivolge anche, e soprattutto, alla realtà scolastica e coinvolge attivamente i docenti a fini preventivi.

Maria Anna Donati, Giuseppe Ieraci Sareri, Caterina Primi, **Progetto Prize "At a glance". Modello, background, obiettivi, azioni, risultati... e sfide future**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 3 (2021), pp. 33-54

L'articolo presenta un importante progetto di prevenzione del gioco d'azzardo patologico rivolto ad adolescenti e giovani, realizzato nella regione Toscana e che, per le caratteristiche metodologiche, strumenti utilizzati, portata e risultati ottenuti risulta estremamente esemplificativo di buone prassi che è possibile estendere anche ad altri territori.

Chiara Panciroli, Camilla Landi, **Lavorare con le comunità per progettare interventi di prevenzione**, in *Lavoro sociale*, vol. 21, n. 6 supplemento (dic. 2021) - online, pp. 55-75

L'articolo presenta il progetto di ricerca-azione "Tutto un altro gioco" volto a sperimentare e studiare il lavoro sociale di comunità promosso e realizzato secondo le indicazioni e gli accorgimenti del metodo Relational Social Work (RSW). Dopo una premessa teorica sul lavoro sociale di comunità in ottica relazionale e una presentazione delle indicazioni metodologiche fornite dal metodo RSW, l'articolo descrive il progetto e le fasi della ricerca-azione. I risultati mettono in luce le funzioni di facilitazione svolte dagli operatori sociali orientate a sostenere una

progettazione aperta e partecipata. La motivazione e il coinvolgimento di cittadini, amministratori pubblici, professionisti e persone esperte hanno dato vita a progetti sostenibili nel tempo che hanno saputo mettere al centro la relazione e il «fare assieme».

Mauro Croce, **Offerta di gioco e sviluppo di problematicità: quale relazione?**, in ALEA Bulletin, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 25-33

La relazione tra offerta di gioco e sviluppo di problematicità costituisce un elemento di straordinaria importanza sia per quanto riguarda la ricerca sia per la definizione delle politiche pubbliche. Si tratta tuttavia di un tema che, secondo l'autore, in Italia rischia di essere affrontato su basi ideologiche, schieramenti ed interessi vari, anziché da risultati ed evidenze scientifiche. Vengono prese in esame alcune ricerche sulla relazione tra consumo e rischio nel gambling e si evidenzia che la stabilità della curva di consumo, insieme agli andamenti più probabili delle varie curve di rischio, porta a concludere che l'aumento di volume totale di gioco conduce all'aumento dei danni conseguenti. Altri studi si sono focalizzati su aspetti specifici quali ad esempio il rapporto tra prossimità (vicinanza con le occasioni di gioco) e densità o sulla diversa additività dei giochi. Uno studio ha anche individuato 10 specifici fattori di rischio. Risulta però particolarmente importante per i decisori politici stabilire quali possano essere gli effetti di una riduzione dell'offerta e cosa succede quando l'offerta viene a mancare o viene ridimensionata (come è avvenuto durante la pandemia da Covid-19). L'autore, esamina gli studi in merito e riporta l'effetto positivo della riduzione dell'offerta.

Claudia Gandin ... [et al.], **Identificazione Precoce e Intervento Breve (IPIB) per i disturbi da uso di alcol e da gioco d'azzardo: il progetto di formazione e di attivazione aziendale e istituzionale della rete IPIB della ASL Salerno**, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2021, 91 pp.

Il progetto "Rete IPIB – Rete Aziendale per l'Identificazione Precoce e l'Intervento Breve su alcol, gioco d'azzardo e altre Addiction" è un accordo di collaborazione promosso dal Dipartimento Dipendenze della ASL Salerno e implementato in partnership con l'Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, che è Centro Collaborativo della World Health Organization per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e le problematiche alcol-correlate. Il progetto, della durata di 4 anni, concluso di recente, è nato con la finalità di creare le condizioni per la realizzazione di uno staff aziendale abilitato al Programma di Identificazione Precoce e Intervento Breve-IPIB, originariamente EIBI-Early Identification and Brief Intervention della WHO. Il progetto è un'attività formale accreditata dalla WHO e inserita nel workplan ufficiale del WHO CC ITA-79. Il presente rapporto include i principali risultati del progetto e rappresenta la sintesi dell'esperienza condotta sulla formazione e sulla rete IPIB delle attività del suddetto accordo di collaborazione con la Regione Campania.

Francesco Badii ... [et al.], **Progetto "Punta su di te. Puntiamo su di noi". Report della ricerca sugli interventi di prevenzione e cura condotti dagli psicologi liguri sul gioco d'azzardo**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 1 (2021), pp. 28-32

Il progetto "Punta su di te. Puntiamo su di noi", promosso dal Centro di Salute Mentale e Dipendenze dell'Asl 2 Savonese, si pone come finalità principali la messa in rete di diverse iniziative sulla tematica del gioco d'azzardo e la creazione di collaborazioni per implementare un'efficace azione di prevenzione e di promozione delle risorse. Una delle azioni infatti consiste nell'individuare le risorse esistenti e le risposte di prevenzione, cura e riabilitazione offerte dai

diversi attori locali per formulare e realizzare interventi condivisi. Nel processo di mappatura delle risorse, si è deciso di svolgere una ricerca sugli psicologi, il gruppo professionale che più frequentemente di altri si trova ad intercettare questa problematica secondo una recente ricerca dell'I.S. S. L'articolo espone le caratteristiche demografiche e professionali del campione, i dati della ricerca e le reti professionali degli psicologi savonesi. Infine si espongono alcune.

Loredana Acquadro, Alessandra Daverio, Raffaella Moioli, "**L'azzardo ti azzera**", in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 1 (2021), pp. 20-27

Il progetto "L'azzardo ti azzera" è stato promosso sin dal 2017 da tutti gli enti e associazioni che partecipano al tavolo GAP biellese, coordinati dal SerD. Il progetto prevedeva sportelli di ascolto, colloqui e gruppi di autoaiuto, ma negli ultimi tempi aveva visto un calo degli accessi ed è stato quindi deciso un rinnovamento. L'articolo descrive le tappe del progetto: la formazione dei volontari dei centri d'ascolto, gli interventi nelle scuole, l'indagine tra i giovani e le famiglie sulla conoscenza del fenomeno, i corsi di formazione rivolti agli anziani e l'evento di restituzione del lavoro svolto aperto al territorio.

## **5 – Il trattamento e i servizi**

Laura Diaz-Sanahuja ... [et al.], **A Self-Applied Psychological Treatment for Gambling-Related Problems via The Internet: A Pilot, Feasibility Study**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n. 3 (set. 2024) - on line, pp. 1623-1651

Lo scopo dello studio è valutare la fattibilità di un intervento psicologico online per individui con problemi legati al gioco d'azzardo, supportato da valutazioni e interventi ecologici momentanei (EMA e EMI), insieme a telefonate settimanali, prima di condurre uno studio controllato randomizzato. Ai partecipanti è stato richiesto di completare 3 degli 8 moduli del programma basato sulla terapia cognitivo-comportamentale (CBT) e su estensioni e innovazioni della CBT. Lo studio ha misurato i risultati di fattibilità (appropriatezza, alfabetizzazione tecnologica e usabilità della tecnologia, fedeltà e aderenza). Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati della ricerca.

Stefano Canali ... [et al.], **Pratiche contemplative nel trattamento delle dipendenze**, in *MDD : Medicina delle Dipendenze*, a. 14, n. 53 (mar. 2024), pp. 5-59

La monografia raccoglie alcuni contributi che esplorano criticamente le pratiche basate sulla "mindfulness" nella clinica delle dipendenze. I titoli sono i seguenti: 1) "Interventi basati sulla mindfulness nel trattamento del disturbo da uso di sostanze e delle dipendenze" di Stefano Canali; 2) "Neuroscienze delle pratiche basate sulla mindfulness. Implicazioni per il disturbo da uso di sostanze e le dipendenze" di Salvatore G. Chiarella et al.; 3) "Programmi mindfulness-based per il trattamento del disturbo da uso di sostanze. Una revisione sistematica dei trattamenti manualizzati" di J. Richard Konecki et al.

Fiorella Basile, Paola Cicatelli, **Psicoterapia e dipendenze patologiche: una strada possibile**, in *Dal fare al dire*, a. 33, numero speciale (2024), pp. 28-38

L'idea qui sostenuta è quella per cui il superamento della dipendenza patologica si configura come una liberazione del paziente dalla ripetitività obbligata dai propri meccanismi compulsivi che rendono l'esistenza immiserita e depauperata. Il trattamento della dipendenza patologica riguarda la ricerca del piacere, il recupero dei progetti smarriti o distrutti, la riscoperta di gratificazioni.

Paola Castellan ... [et al.], **Residenzialità breve per persone affette da disturbo da gioco d'azzardo**, in *Dal fare al dire*, a. 33, n. 2 (2024), pp. 28-31

L'articolo descrive un'esperienza residenziale rivolta a giocatori patologici e ai loro familiari gestita da due cooperative venete. Tali esperienze hanno lo scopo di far vivere a queste persone esperienze di vita interessanti e arricchenti, potenzialmente alternative al gioco d'azzardo nel tempo libero. Le autrici sono psicologhe, educatrice e pedagoga operanti nelle due cooperative.

Fabio Pellerano, **Come uscire dalla rete del gioco d'azzardo. Indicazioni, suggerimenti e strumenti per giocatori, familiari e operatori**, Amrita, Bellaria-Igea Marina, 2024, 333 pp.

Uscire dalla rete del gioco d'azzardo non è facile, perché non si tratta di un vizio, ma di una malattia che richiede una cura specifica, dai risultati non sempre certi. L'autore in questi anni ha incontrato molte persone con un disturbo da gioco d'azzardo (e i loro familiari): molte di loro, un po' alla volta, sono riuscite a superare le difficoltà e a vivere meglio, senza più quel desiderio incontrollabile di recarsi alla slot sotto casa, comprare un Gratta e Vinci, scommettere su un evento sportivo. Questo libro nasce quindi grazie a loro: leggendolo si incontrano le loro storie e le loro strategie. Si illustrano dei percorsi efficaci già sperimentati, si spiega come gestire le ricadute, si offre un sistema per monitorare i progressi e pianificare i passi futuri. Vi si trovano suggerimenti e strategie anche per i familiari, e può risultare molto utile anche agli addetti ai lavori o a chi si interessa del fenomeno del gioco d'azzardo per la sua connotazione sociale, sanitaria, economica e legale. In appendice si trovano elenchi di servizi pubblici e privati per il trattamento, delle fondazioni antiusura e di risorse Web.

**Collocazione Biblioteca: 20636**

Stefano Golasmici, Annalisa Pistuddi, Federico Durbano, **Disturbo da gioco d'azzardo ed evoluzione affettiva: osservazioni da un caso clinico**, in *Mission*, a. 17, n. 61 (set. 2023) - on line, pp. 39-42

Attraverso l'analisi di un caso clinico, l'articolo mette in luce le caratteristiche della personalità di pazienti con dipendenza da gioco d'azzardo, come chiusura relazionale, isolamento e ritiro in una dimensione segregata di esperienza psichica. Nel medesimo n. della rivista si trova anche l'articolo di T. Fontanella, D. Martinelli, F. Valentini, **Il DGA: inquadramento e cura nel percorso residenziale**, pp. 43-44

Antonietta Grandinetti ... [et al.], **La clinica di Dioniso. Trattamento psicologico delle dipendenze nel contesto istituzionale**, Aracne, Roma, 2023, 151 pp.

Il volume, nato all'interno del Dipartimento per le Dipendenze patologiche dell'ASL Salerno, è dedicato ai trattamenti psicologici di tali condizioni cliniche, con riferimento al contesto pubblico. Ci si è concentrati sulle cure psicologiche in quanto è abbastanza raro che di esse venga offerta una panoramica complessiva. L'obiettivo è fornire un primo orientamento di base a giovani psicologi che si trovino a esordire in questo campo. Al contempo, riepilogando quanto è stato fatto negli ultimi anni, il testo può consentire un confronto tra operatori esperti intorno alle rispettive pratiche, in vista delle sfide che i tempi imporranno alla clinica delle dipendenze.

**Collocazione Biblioteca: 20307**

Claudia Strambi, **Storia di G.: la crisi come occasione. Dalla frattura all'apertura a una vita nuova**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 1 (2023) - on line, pp. 38-45

Viene presentato il caso clinico di una donna in età avanzata affetta da disturbo da gioco patologico con "gratta e vinci". In un quadro già molto critico, si è inserito il martellamento della pubblicità televisiva sul gioco d'azzardo, come soluzione magica di tutti i problemi economici. Dopo la fase di valutazione della paziente, si è definito un progetto terapeutico, nato nella corni-

ce multidisciplinare propria di un servizio pubblico, cioè di collegamento e integrazione con aspetti medici e sociali, che avesse principalmente tre obiettivi: la cessazione del suo comportamento compulsivo, un piano di rientro finanziario e un pieno e stabile miglioramento del rapporto con sé stessa e con i propri familiari. A tale scopo si sono programmate sedute settimanali di psicoterapia, sia individuale che "familiare", e sono state realizzate due collaborazioni esterne, con la Caritas diocesana, per trovarle adeguate attività di volontariato, e con il Centro Anziani per farle frequentare una palestra a costi molto contenuti.

Chiara Lombardo, Chiara Iozzi, **Lo Sportello legale all'ASI Toscana Centro di Firenze**, in *Alcologia*, n. 51 (2023) - on line, pp. 116-119

L'articolo illustra l'esperienza dello sportello legale presso il Servizio Dipendenze dell'ASL Toscana Centro e l'incontro dei legali con i pazienti affetti da disturbo da gioco patologico e con i familiari. Segue una breve illustrazione degli istituti giuridici che possono essere utilizzati per le problematiche legate al gioco d'azzardo, in particolare la figura dell'amministratore di sostegno. Vengono forniti brevi cenni di giurisprudenza e del percorso ancora da intraprendere a livello giurisprudenziale nel riconoscimento di questa patologia, cenni alla legislazione e alle sue incoerenze.

Graziano Bellio, **Perché molti giocatori d'azzardo problematici non chiedono un trattamento?**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 2 (2023) - on line, pp. 29-35

L'articolo evidenzia la molteplicità di barriere che ostacolano la richiesta di trattamento da parte dei giocatori problematici e delle loro famiglie e suggerisce come il contrasto a tali barriere vada affrontato con una strategia sistemica, che coinvolga gli operatori dei servizi, altri attori sociali e risorse dedicate. In letteratura sono da tempo presenti studi che rilevano come il numero di soggetti in effettivo trattamento sia di gran lunga inferiore a quello dei soggetti che avrebbero bisogno di essere trattati, per cui si può considerare errata la narrazione che considera come soggetti patologici solo quelli in carico ai servizi, al fine di minimizzare i danni gioco-correlati.

Giuseppe Costanza, Francesca Picone, **Pane, gioco, e...: il controtransfert in un difficile caso di terapia con un paziente giocatore**, in *ALEA Bulletin*, a. 11, n. 1 (2023) - on line, pp. 12-18

Viene proposto il lavoro clinico con un paziente giocatore, il cui mestiere è quello di panettiere, che ammette la sua dipendenza senza essere cosciente dei danni arrecati alla sua famiglia. Tale esperienza clinica sarà nelle sue tappe particolarmente complessa in quanto attuata all'interno di un setting di un servizio pubblico e con il coinvolgimento attivo della moglie e della madre del paziente. Inoltre, nel corso del lavoro, emergerà il controtransfert del terapeuta, padre di due bambini e orfano di padre sin da piccolo, come in fondo lo sono i figli del paziente: questo elemento emozionale riuscirà ad agganciarsi a certe risonanze di figlio/padre del terapeuta nella sua funzione terapeutica, permettendo nel paziente la trasformazione del significato del gioco e il recupero del suo ruolo affettivo e "nutritivo" di padre.

Giorgio Cerizza, Stefano De Vecchi ; prefazioni di Gino Rigoldi e Clara Mondonico, **Un cambiamento possibile. Il valore delle relazioni e dello sport nel trattamento delle dipendenze**, Franco Angeli, Milano, 2023, 122 pp.

"Mettiamo le persone al posto della sostanza": questa è la frase ispiratrice del percorso terapeutico descritto nel volume. Si tratta di un percorso per le dipendenze diverso e innovativo: attraverso il racconto di alcune storie personali si mostrerà come questo trattamento sia messo in pratica grazie alla forza e all'importanza di una relazione sana che, indipendentemente dai ruoli, può far superare ostacoli insormontabili e indurre cambiamenti insperati. Nessun farmaco, nessuna sostanza, nessun intervento può offrire quello che una relazione affettiva calda, vicina,

attenta e vera è in grado di dare. Questo è possibile non solo nelle relazioni affettive familiari e amicali ma anche in quelle terapeutiche o d'aiuto. Nel testo viene inoltre descritto come l'incontro con il Mister Emiliano Mondonico ha permesso di completare in tutte le sue forme questo percorso di recupero nelle tossicodipendenze. Un modello dove lo sport, attraverso i valori della fatica, dell'attesa, della collaborazione con il compagno e del rispetto dell'avversario, diventa uno strumento fondamentale per la "ricostruzione" dell'uomo.

**Collocazione Biblioteca: 20298**

A cura di Laura Morbioli ... [et al.], **Pratiche bottom-up nelle dipendenze: verso un nuovo approccio con se stessi e coi pazienti**, Medicina delle Dipendenze, Verona, 2021, 485 pp.

I pazienti alle prese con problematiche di dipendenza, presentano spesso esperienze traumatiche nella prima infanzia o ripetute nel tempo. Il comportamento di addiction acquisisce quindi la funzione di regolare le emozioni e gli stati d'animo in assenza di solide capacità di riflessione sui propri stati interni (processi top-down). Le pratiche bottom-up vengono incontro a tale problema, offrendo all'operatore e al paziente una modalità utile per lavorare sui contenuti difficilmente accessibili al pensiero razionale cosciente, facilitando la rielaborazione dell'esperienza traumatica e trovando altri canali per esplorare le emozioni dolorose che altrimenti rafforzerebbero le condotte di dipendenza. Alcune delle tecniche esposte sono la mindfulness, lo yoga, la meditazione, il rilassamento muscolare, il training respiratorio e il training autogeno, l'ipnosi clinica, la psicoterapia sensomotoria, le tecniche simboliche e l'EMDR.

**Collocazione Biblioteca: 20475**

Monica Baiano ... [et al.], **Stato dell'arte della collaborazione tra Dipartimento delle Dipendenze, Medici di Medicina Generale e Farmacia Unica Aziendale nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana-Isontina: inferenze da un'analisi del primo quadrimestre del 2022**, in *Mission*, a. 16, n. 59 (feb. 2023) - on line, pp. 17-21

L'articolo descrive il progetto sperimentale, in atto a Bergamo, che permette l'inserimento in una struttura privata residenziale per il Disturbo da Gioco d'Azzardo ai pazienti con patologia non contemplata dalla legge all'art. 94 del DPR 309/90, come misura alternativa alla pena. Il percorso di inserimento in struttura residenziale è reso possibile grazie alla attività dell'équipe Ser.D. Carcere ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che, attraverso innovativi strumenti psicodiagnostici clinici integrati con la strumentazione preesistente disponibile, redige uno specifico Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale. Validato da parte dell'Agenzia di Tutela della Salute della provincia di Bergamo, il documento rende possibile l'invio del paziente in una struttura residenziale per il Disturbo da Gioco d'Azzardo. Questo iter è espressione della capacità di sinergia e integrazione tra il servizio privato, che ha visto nascere strutture residenziali per il gioco d'azzardo patologico, e il servizio pubblico di valutazione e cura dell'ASST lombarda e con l'Agenzia di Tutela della Salute territorialmente competente.

Sonia Scalvini, **Il servizio sociale nelle dipendenze**, in *Lavoro sociale*, vol. 23, n. 1 (feb. 2023), pp. 52-54

L'articolo presenta un caso concreto di dipendenza da gioco e alcool all'interno di una famiglia, come spunto per riflessioni di metodo per affrontare il caso. Viene descritto il Servizio per le Dipendenze (Ser.D) e il primo passo operato dall'assistente sociale. Nel numero successivo della rivista (n. 2, apr. 2023) viene presentata l'evoluzione del caso.

Silvia Casarone, ... [et al.], **L'esperienza integrata del laboratorio di teatroterapia con cittadini e pazienti del dipartimento dipendenze**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (2023), pp. 53-60

Il centro preserale "Libera il tempo", nato nel 2006 in seno all'ex ASL TO2 di Torino, è un centro di incontro e di socializzazione rivolto ai pazienti con problematiche di dipendenza da sostanze, da alcool e da gioco d'azzardo, inviati dai SerD. Nel 2013 è stato avviato un laboratorio di Teatroterapia che ha coinvolto sia utenti del servizio, sia cittadini della Circostrizione 7 di Torino. L'articolo racconta l'esperienza di uno di questi gruppi teatrali che ha portato all'allestimento dello spettacolo "Super! Supereroi straordinariamente normali".

Lucia Coco, **Il modello della terapia di coppia focalizzata sulle emozioni applicata al trattamento delle coppie con una problematica di DGA**, in *Alcologia*, n. 49 (2022) - on line, pp. 115-119

All'interno della coppia, l'evento traumatico della scoperta del comportamento di dipendenza è spesso paragonato ad un vero e proprio tradimento e pone i partner davanti alla sfida di ritrovare la loro connessione emotiva. L'articolo propone l'applicazione dell'EFT (la terapia di coppia focalizzata sulle emozioni) e del modello AIRM per la riparazione delle ferite d'attaccamento, per il trattamento di coppie con una problematica di disturbo da gioco d'azzardo (DGA). L'autrice, psicologa psicoterapeuta, descrive l'esperienza all'interno del gruppo multicoppiale del Centro per il trattamento del DGA di Foligno. L'articolo si trova anche sulla rivista *Alea Bulletin* (coll. Bibl. 3620E). Sulla terapia di coppia per DGA si veda anche l'articolo di Elisa Tessaro, Aurelio Oddo, Amelia Fiorin, **Siamo almeno in due, esperienze di weekend intensivi dedicati alla relazione di coppia per persone con disturbo da gioco d'azzardo**, in *Alea Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 10-19

Aniello Baselice ... [et al.], **La condizione della donna nel sistema familiare con i congiunti con DGA: la somministrazione del CER-Survey nei programmi di trattamento del gruppo Logos di Salerno**, in *Alcologia*, n. 48 (2022) - on line, pp. 118-128

L'articolo riguarda il rapporto (diretto o indiretto) tra le donne e il gioco d'azzardo. Vengono indagati gli stati affettivi, cognitivi e relazionali delle donne coinvolte nei programmi di trattamento, alla luce di un approccio che tenga conto dell'intero sistema familiare nella presa in carico del disagio. Restando ferma la necessità di continuare a lavorare su assertività, costruzione di relazioni supportive e gestione della rabbia, specialmente con le mogli di persone con disturbo da gioco d'azzardo, secondo gli autori, la somministrazione dell'intervista CER-Survey, strutturata ad hoc, fa emergere che la partecipazione a tali programmi costituisce un fattore di protezione rispetto a potenziali esiti clinicamente disfunzionali.

Onofrio Casciani, **Il Set di strumenti clinici GPQ per il DGA Gambling Pathways Questionnaire (GPQ). Novità assoluta per l'Italia per l'assessment del DGA**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 2 (2022), pp. 12-19

L'aumento di offerta di giochi d'azzardo ha determinato in Italia, negli ultimi anni, lo sviluppo di un fenomeno sociale e un problema di salute pubblica: l'Istituto Superiore di Sanità stima in circa un milione e mezzo i portatori di un problema di carattere clinico con il gioco d'azzardo. Diversi studiosi hanno provato ad elaborare modelli della dipendenza da gioco d'azzardo in grado di spiegare i meccanismi di sviluppo e di mantenimento del disturbo. Tra questi il più popolare è il Pathways Model di Blaszczynski, in grado di spiegare in maniera semplice i vari percorsi di sviluppo del disturbo e di classificare i giocatori in tre sottotipi, risolvendo il problema della vasta eterogeneità della popolazione di giocatori. Nell'articolo l'autore descrive il modello e il Gambling Pathways Questionnaire (GPQ), lo strumento adottato per rendere le classificazioni sempre più rispondenti alla realtà, e propone alcune riflessioni e indicazioni in merito.



A cura di Amelia Fiorin, Daniela Capitanucci, **Manuale operativo di presa in carico clinica nel disturbo da gioco d'azzardo**, Publiedit, Cuneo ; Roma 2022, 426 pp.

Il Manuale mira a recuperare e mettere a disposizione modelli competenti e consolidati, buone prassi operative dettate dall'esperienza e dalla ricerca internazionale, in un percorso guidato rivolto ai professionisti per supportarli a muoversi nella complessità della presa in carico del paziente con Disturbo da Gioco d'Azzardo.

**Collocazione Biblioteca: 18829**

A cura di Onofrio Casciani, Caterina Primi, Gambling Pathways Questionnaire (GPQ), **Manuale d'uso per il clinico e tutorial per l'app web GPQ**, Publiedit, Cuneo - Roma, 2022, 203 pp.

Questo Manuale spiega accuratamente l'uso del GPQ la cui finalità più importante è fornire indicazioni sia ai clinici che ai pazienti circa i fattori eziologici individuali e su come questi si manifestano progressivamente fino alla comparsa del Disturbo da Gioco d'Azzardo. Il Manuale ha lo scopo di supportare il clinico nell'uso del GPQ all'interno del lavoro di assessment, in particolare nelle modalità di somministrazione e di restituzione dell'esito al paziente, nell'uso del valore delle nove sottoscale oltre che nella individuazione della tipologia di giocatore, anche con l'ausilio di alcuni casi clinici. Il Manuale inoltre consente l'utilizzo della App web GPQ appositamente progettata per facilitare la somministrazione e le operazioni di scoring per il calcolo del Pathway.

**Collocazione Biblioteca: 19448**

Fulvia Prever, Henrietta Bowden-Jones, [Donne e disturbo da gioco d'azzardo. Prospettiva internazionale al femminile su trattamento e ricerca](#), dEste, [s.l.], 2021, 336 pp.

Il testo riunisce una selezione internazionale di accademiche con esperienza nelle questioni di gioco d'azzardo problematico femminile, con capitoli che riflettono il lavoro in corso con le giocatrici d'azzardo di tutto il mondo in contesti sia di gruppo che individuali. Nella scelta di un gruppo di pazienti così specifico, le autrici mirano a mettere in evidenza il profilo del disturbo da gioco d'azzardo nelle donne e fornire anche ad altri professionisti in tutto il mondo una comprensione condivisa del trattamento basato sull'evidenza e della guarigione a partire dalla letteratura e ricerca sul gioco d'azzardo nelle donne. Una prospettiva internazionale al femminile sul trattamento e la ricerca fornirà ai professionisti le conoscenze necessarie su un'area sottorappresentata e su cui molti professionisti ritengono di voler saperne di più. E' presente anche una sitografia.

Claudia Gandin ... [et al.], [Identificazione Precoce e Intervento Breve \(IPIB\) per i disturbi da uso di alcol e da gioco d'azzardo: il progetto di formazione e di attivazione aziendale e istituzionale della rete IPIB della ASL Salerno](#), Istituto Superiore di Sanità , Roma, 2021, 91 pp.

Il progetto "Rete IPIB – Rete Aziendale per l'Identificazione Precoce e l'Intervento Breve su alcol, gioco d'azzardo e altre Addiction" è un accordo di collaborazione promosso dal Dipartimento Dipendenze della ASL Salerno e implementato in partnership con l'Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, che è Centro Collaborativo della World Health Organization per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e le problematiche alcol-correlate. Il progetto, della durata di 4 anni, concluso di recente, è nato con la finalità di creare le condizioni per la realizzazione di uno staff aziendale abilitato al Programma di Identificazione Precoce e Intervento Breve-IPIB, originariamente EIBI-

Early Identification and Brief Intervention della WHO. Il progetto è un'attività formale accreditata dalla WHO e inserita nel workplan ufficiale del WHO CC ITA-79. Il presente rapporto include i principali risultati del progetto e rappresenta la sintesi dell'esperienza condotta sulla formazione e sulla rete IPIB delle attività del suddetto accordo di collaborazione con la Regione Campania.

Marinella Cimatoribus, Rolando De Luca, [Storie d'azzardo in terapia di gruppo](#), ACLI, Gorizia, 2021, 161 pp.

Questo libro-memoriale racchiude le storie personali di donne e uomini giocatori d'azzardo e delle loro loro famiglie. Sono state dedotte dalla consultazione di oltre ottocento verbali (scrittura collettiva fuori regola) redatti a turno dai partecipanti ad un gruppo terapeutico per giocatori e loro familiari. Marinella Cimatoribus ha frequentato la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari; Rolando De Luca, Psicologo Psicoterapeuta è fondatore e responsabile del Centro di Terapia di Campofornido/Faedis per giocatori d'azzardo e le loro famiglie dove conduce dieci gruppi terapeutici.

Sarah Grieco, **Gli strumenti giuridici nella cura delle nuove dipendenze: il disturbo da gioco d'azzardo**, Cedam, Padova, 2021, 144 pp.

Lo spunto per un testo interdisciplinare nasce dalla recente attività di formazione svolta, nel gennaio 2020, nell'ambito del "Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico" della ASL di Frosinone. Questo lavoro intende essere uno strumento fruibile anche per gli operatori a cui è affidato il compito di indirizzare i giocatori patologici e le loro famiglie, nel fronteggiare le questioni giuridiche più frequentemente connesse alle situazioni vissute. Dopo un approfondito esame della normativa vigente in tema di gioco d'azzardo, l'analisi si concentra sui principali istituti forniti dal codice civile, utili alla gestione dei debiti in essere e ad arginare il dissesto, apprestando una tutela anche alle famiglie. Vengono, poi, affrontate le questioni più rilevanti in ambito di crisi coniugale e genitorialità, fino a giungere ai più recenti approdi giurisprudenziali in termini di imputabilità e continuazione dei reati.

**Collocazione Biblioteca: 18949**

## **6 – Le politiche**

Giulia Mascagni ... [et al.], **Benessere disuguale: salute e vulnerabilità sociali**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 54, n. 1-2 (inverno-primavera 2024), pp. 1-22

La monografia affronta la questione delle disuguaglianze coinvolgendo esperti dell'ambito sociale, sanitario e della ricerca sociale. Si segnala l'articolo: "**L'equità nella programmazione regionale lombarda sul gioco d'azzardo patologico**" di Simona Olivadoti et al.

Dan Myles ... [et al.], **Three Contrasting Accounts of Electronic Gambling Machine Related Harm: Impacts on Community Views Towards Gambling Policy and Responsibility**, in *Journal of Gambling Studies*, vol. 40, n. 1 (mar. 2024) - on line, pp. 29-49

Lo studio ha analizzato il consenso della comunità sulle principali politiche di riduzione dei danni da gioco d'azzardo e la percezione della responsabilità per i danni correlati alle macchine da gioco elettroniche (EGM) in un campione australiano (n = 906). Utilizzando un modello sperimentale randomizzato, gli autori hanno anche esplorato se i risultati fossero influenzati da

tre spiegazioni diverse per i danni correlati alle EGM: un ragionamento basato sul brain-based della dipendenza dal gioco d'azzardo, un ragionamento che evidenziava la pianificazione intenzionale dell'ambiente del gioco d'azzardo focalizzato sulle "perdite mascherate da vincite" (LDW: losses disguised as wins ) e un comunicato stampa che sosteneva la necessità di non intervenire ulteriormente nel settore del gioco d'azzardo. Nell'articolo sono riportati e commentati i risultati della ricerca.

**Storie di dipendenze. 10 racconti sul gioco d'azzardo**, Medicina delle Dipendenze, Verona 2022, 205 pp.

Il gioco d'azzardo era presente anche nell'antichità ma con caratteristiche completamente diverse da quelle attuali: ha perso le componenti di lentezza, ritualità, socialità e ha assunto quelle di velocità, tecnologia, solitudine. Le comunicazioni sociali sul gioco responsabile non sembrano avere l'effetto deterrente che dovrebbero avere e l'industria del gioco realizza grandi profitti. Questo è il tema di questi racconti, storie di vita che hanno in comune il gioco d'azzardo.

**Collocazione Biblioteca: 20478**

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Antidroga, [VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze. Oltre le fragilità. Relazioni conclusive dei Tavoli Tecnici della VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze](#), Dipartimento per le politiche antidroga, Roma, 2021, 53 pp.

Sono qui presentate le relazioni conclusive dei sette Tavoli Tecnici della VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze che riguardano i seguenti ambiti: 1) Giustizia penale, misure alternative e prestazioni sanitarie penitenziarie nell'ambito della dipendenza da sostanze psicoattive; 2) Efficacia dell'azione di prevenzione e presa in carico precoce delle dipendenze patologiche; 3) Evoluzione delle dipendenze e innovazione del sistema dei Ser.D. e delle comunità terapeutiche; 4) Potenziamento delle modalità di intervento in ottica preventiva e nell'ottica della riduzione del danno. Analisi di esperienze nazionali ed europee; 5) Modalità di reinserimento socioriabilitativo e occupazionale come parte del continuum terapeutico; 6) Prodotti di origine vegetale a base di cannabis a uso medico; 7) Ricerca scientifica e formazione nell'ambito delle dipendenze.

Loredana Acquadro, Alessandro Ganci, **La legge "Salva Suicidi" per il sovraindebitamento da gioco d'azzardo. Un Case Report**, in *Dal fare al dire*, a. 31, n. 2 (2022), pp. 61-63

Le persone affette da DGA non possono usufruire delle misure alternative alla detenzione previste da DPR 309/90 in quanto dipendenti patologicamente da un comportamento, e non, come previsto specificatamente dal DPR, da droghe o alcol. Possono, però, beneficiare, in caso di sovraindebitamento, della cosiddetta Legge "salva-suicidi", n. 3/22, per la ristrutturazione del debito, purchè dimostrino l'esistenza della dipendenza e la volontà di sottoporsi ad un trattamento. Questa possibilità, nel tempo, sta trovando sempre più applicazione nei tribunali italiani. Nell'articolo è presentato un case report esemplare in merito dalla ASL di Biella.

Alberto Arnaudo, **La nuova legge per il contrasto al gioco d'azzardo patologico in Piemonte. Legge Regionale n. 19 del 15 luglio 2021**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 3 (2021), pp. 57-64

L'articolo presenta il disegno di legge (DDL) per il contrasto del gioco d'azzardo in Piemonte e il relativo dibattito nella società civile. La legge in particolare propone, tra l'altro, nuove regole per il distanziamento dai luoghi sensibili, fasce orarie di apertura unificate e azioni di contrasto e prevenzione della dipendenza. Si consulti inoltre l'articolo a cura del medesimo autore,

**Revisione della legge n. 9/2016 per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. I Risultati della prima discussione in Consiglio Regionale del Piemonte**, in *Dal fare al dire*, a. 30, n. 2 (2021), pp. 50 – 51 e il documento [Le politiche di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico in Piemonte- L'evoluzione del fenomeno, l'attuazione della legge regionale n. 9/2016 e le attività del piano triennale](#), Iamma.it, [s. l.], 2021, 43 pp.

Maurizio Fiasco, **La pandemia, una parentesi? Tra amare verità e nuove prospettive**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 3-9

L'autore, sociologo e presidente di ALEA, Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, deplora la riapertura avvenuta il 1 luglio 2021 dei 230 mila e più luoghi di accesso al gioco d'azzardo, prima chiusi a causa della pandemia da Covid-19. Ciò è avvenuto nonostante la pandemia abbia restituito l'evidenza della spontanea remissione del sintomo della dipendenza quando l'industria dell'azzardo subisce il freno al marketing aggressivo. Purtroppo sono ancora pochissimi i pazienti in cura al servizio sanitario nazionale per disturbo da gioco d'azzardo. La domanda di presa in carico terapeutica è in gran parte silenziosa e non trova canali per poter essere accolta e trattata. Dopo la pandemia inoltre le condizioni economiche delle famiglie si sono aggravate, in particolar modo quelle già compromesse dal gambling. Inoltre l'autore illustra come la situazione sia destinata a peggiorare attraverso la cosiddetta "funzione di utilità Friedman-Savage", che spiega perché un individuo manifesti maggiore propensione al rischio in termini di denaro, quando possiede meno ricchezza e, viceversa, tanto più si risolve a rifiutare il rischio quando dispone di maggior ricchezza. L'allarme è stato avvertito dall'Osservatorio per il contrasto al gioco d'azzardo e alla dipendenza grave e un gruppo di componenti dell'organismo consultivo, tra i quali i rappresentanti di ALEA, hanno formulato delle indicazioni molto circostanziate, poi tradotte in Raccomandazioni alle Regioni e diramate il 12 luglio 2021.

Mauro Croce, **Offerta di gioco e sviluppo di problematicità: quale relazione?**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 25-33

La relazione tra offerta di gioco e sviluppo di problematicità costituisce un elemento di straordinaria importanza sia per quanto riguarda la ricerca sia per la definizione delle politiche pubbliche. Si tratta tuttavia di un tema che, secondo l'autore, in Italia rischia di essere affrontato su basi ideologiche, schieramenti ed interessi vari, anziché da risultati ed evidenze scientifiche. Vengono prese in esame alcune ricerche sulla relazione tra consumo e rischio nel gambling e si evidenzia che la stabilità della curva di consumo, insieme agli andamenti più probabili delle varie curve di rischio, porta a concludere che l'aumento di volume totale di gioco conduce all'aumento dei danni conseguenti. Altri studi si sono focalizzati su aspetti specifici quali ad esempio il rapporto tra prossimità (vicinanza con le occasioni di gioco) e densità o sulla diversa additività dei giochi. Uno studio ha anche individuato 10 specifici fattori di rischio. Risulta però particolarmente importante per i decisori politici stabilire quali possano essere gli effetti di una riduzione dell'offerta e cosa succede quando l'offerta viene a mancare o viene ridimensionata (come è avvenuto durante la pandemia da Covid-19). L'autore, esamina gli studi in merito e riporta l'effetto positivo della riduzione dell'offerta. Nel medesimo n. della rivista si veda anche l'articolo di Umberto Caroni, **Sapiens... ma non troppo**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 2 (2021) - on line, pp. 34-38.

Daniela Capitanucci, **Fatta la legge, trovato l'inganno!**, in *ALEA Bulletin*, a. 9, n. 1 (2021) - on line, pp. 44-45

Il Decreto Dignità nel 2018 sanciva chiaramente il divieto di fare pubblicità al gioco d'azzardo, in modo diretto e indiretto, neppure tramite le sponsorizzazioni. Tuttavia negli ultimi tempi durante le partite, a bordo dei campi da calcio, e persino in TV, sono ricomparsi nuovi messaggi trigger in grado di aggirare la legge.

Pekka Sulkunen ... [et al.], **Limitare l'azzardo. Gioco, scienza e politiche pubbliche**, Carocci, Roma, 2021, 302 pp.

Il libro offre una riflessione sistematica sul gioco d'azzardo in un'ottica di salute pubblica. E' rivolto in particolare ai decisori politici, chiamati a prevenire e ridurre i problemi provocati dalla crescita esponenziale dell'offerta di gioco avvenuta in gran parte del mondo nel XX secolo. Gli autori, appartenenti a un gruppo di ricerca internazionale sul tema, descrivono il contesto storico in cui l'industria del gioco d'azzardo si è sviluppata e la sua diffusione a livello globale e discutono alcune delle attuali forme di regolamentazione sulla base delle evidenze scientifiche disponibili. L'analisi delle politiche pubbliche mette in evidenza gli ostacoli politici ed economici a una buona regolamentazione, ma porta anche solide ragioni a supporto dell'introduzione di interventi atti a proteggere la salute della popolazione. La postfazione contiene l'articolo "La regolamentazione del gioco d'azzardo in Italia e il "caso Piemonte": un'efficace policy di contenimento dell'offerta di Sara Rolando e Paolo Jarre, che integra le evidenze internazionali presentando i risultati di una valutazione multidisciplinare dell'impatto della legge piemontese e della sua efficacia nella riduzione dell'offerta.

**Collocazione Biblioteca: 18829**

Aniello Baselice, **Lo Stato e l'Azzardo ai tempi del COVID: verso un cambio di rotta?**, in *Nuova alcologia*, n. 45 (2021) - on line, pp. 15-20

I due principali studi compiuti nel settore dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa sui comportamenti di gioco degli italiani durante la pandemia hanno evidenziato un dato comune: la riduzione dell'offerta di gioco sui territori ha comportato solo parzialmente lo spostamento della domanda dal gioco fisico a quello on-line. Sulla base dei risultati ottenuti sembra accertato che chi era dedito al gioco in luoghi fisici si sia convertito solo in minima parte al gioco online e che le due popolazioni di giocatori on-site e on-line siano rimaste ben distinte. Nel complesso, dunque, la riduzione dell'offerta "fisica" di azzardo in tale fase storica pare abbia favorito un blocco nel processo di sviluppo e consolidamento della reiterazione dei comportamenti compulsivi nei giocatori problematici o nella popolazione degli addicted, con la conseguente remissione della sintomatologia. Sono elementi da tenere in debito conto all'atto della riapertura dei luoghi fisici del gioco d'azzardo, che va governata con attenzione seguendo le direttive emanate dal governo.

Claudio Forleo, Giulia Migneco, **La pandemia da azzardo. Il gioco ai tempi del Covid: rischi, pericoli e proposte di riforma. Altra Economia**, Milano, 2021, 160 pp.

La patologia di disturbo da gioco d'azzardo produce effetti devastanti sulle persone, inoltre il settore legale dell'azzardo è pesantemente infiltrato dalla criminalità organizzata che alimenta un mercato parallelo di gioco clandestino. Lo stato incassa oltre 10 miliardi di euro all'anno, ma le entrate sono inferiori ai costi sociali e sanitari. Con il contributo di esperti, addetti ai lavori, questo libro affronta tutti gli aspetti della "pandemia da azzardo", offrendo a Stato ed Enti locali indicazioni concrete per attuare riforme ed azioni per prevenire il fenomeno. Il testo si avvale di una prefazione di Federico Cafiero de Raho, Procuratore nazionale antimafia.

**Collocazione Biblioteca: 18955**